ARCHIVIO STORICO

N. 327 — Domenica 25 Novembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 25 Novembre — N. 327

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 32 16 3 00

Supplementi, fuori gli Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE INSERZIONI

pagamento e ricevute esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 0 50 — Corrispondenza prezzo Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

È DOLOROSO!

Dopo la prima seduta della Camera noi avemmo a deplorare la mancanza del numero legale nella discussione di un problema vitalissimo per l'economia nazionale ed il bilancio dello Stato. Si adduceva, è vero, la scusa che il numero legale vi era bensì, ma molti deputati si squagliarono per non essere posti nel bivio di votare contro la propria coscienza od i loro interessi, oppure di alienarsi le simpatie delle masse operaie desiderose di vedere gradatamente abolito il dazio sul grano.

Era una magra scusa che non faceva molto onore al carattere dei deputati che si erano squagliati!

Ma nessun pretesto invece può servire a rendere meno grave l'assenza quasi totale dei deputati alla seduta mattutina di ieri durante la discussione del bilancio della guerra. Non più di 27 deputati, ossia circa un ventesimo del numero totale, hanno creduto di dovere intervenire ad una seduta in cui si discuteva un bilancio che raggiunge la cifra di 284 milioni, che coinvolge gravissimi interessi nazionali e provvede i mezzi per la difesa del territorio patrio!

Questo fatto giova, più che non tutte le dissertazioni, a dimostrare la verità della tesi che noi sostenemmo in queste colonne riguardo al retto funzionamento delle istituzioni parlamentari.

Quando l'opera della Camera si estrinseca tutta nella formazione dei Gabinetti di provenienza parlamentare, è vano sperare che i deputati si interessino ad altro che alle contese sulla politica generale e che affollino l'aula del Parlamento quando non si discutono le interpellanze contrarie o favorevoli al Ministero. Se si fa un'interpellanza su un argomento il quale forse interesserà pochissimo alla nazione ed allo Stato, ma da questa interpellanza si tiene o si spera possa derivare la caduta del Ministero, allora 450 deputati gremiscono l'aula ed attendono ansiosi l'esito delle discussioni e delle votazioni.

Ma, fatto il Ministero o perduta per il momento la speranza di buttarlo giù, la Camera si disinteressa quasi completamente di quello che dovrebbe essere il suo compito principale: il controllo sull'andamento effettivo della cosa pubblica e sul come si spendono i denari dei contribuenti.

Intanto i bilanci sono approvati a vapore dinanzi ai banchi vuoti, attraverso agli stanchi discorsi degli onorevoli che ci tengono a far sapere ai loro elettori che essi studiano e parlano; ma ogni reale controllo del Paese sullo entrare e sullo spese governative fa difetto.

Ripetiamo ancora una volta: nessuna dimostrazione teorica varrebbe meglio del fatto persistente dell'assenza dei deputati durante le discussioni più importanti, a persuaderci che il meccanismo parlamentare riposa su una base non giusta e che è d'uopo restituire il Parlamento alla sua vera funzione di controllo dell'opera governativa. Altrimenti avremo molte chiacchere, numerose interpellanze, ma fatti pochi.

Un progetto contro la malaria.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,45:

Gli onorevoli Celli, Chiesi ed altri oggi hanno presentato un progetto all'iniziativa parlamentare per combattere efficacemente gli effetti dell'infesione malarica. Il progetto fa obbligo a chi impiega contadini ed operai in luoghi infetti dalla malaria di proteggere le abitazioni dei lavoranti nei modi suggeriti dalle ultime esperienze. Stabilisce anche le responsabilità penali e civili pei proprietari che trascurassero tali precauzioni, ed istituisce speciali insegnamenti pei primi impianti precauzionali.

La distribuzione del lavoro dei socialisti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 19,40:

Il gruppo parlamentare socialista, nella riunione di stasera, oltre all'ordine interno e sulla situazione politica, ha preso le seguenti deliberazioni: 1.o Il Segretariato del gruppo resta composto del suo segretario particolare, onorevole Ferri, e del segretario della Direzione del partito; 2.o Vengono incaricati: l'on. Turati di presentare il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli; gli onorevoli Bissolati e Barzilai di presentare il progetto sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; Gatti e Chiesi di presentare il progetto sulla riforma della legge sui probi-viri; Costa e Ferri per la discussione del progetto governativo sul domicilio coatto.

Un'interrogazione dell'on. Cuzzi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 12:

L'on. Cuzzi ha indirizzata alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di poter interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intenda presentare, dichiarandone l'urgenza, il progetto di legge già proposto dal suo predecessore, on. Carmine, diretto ad assicurare efficacia legale ai catasti a cui hanno provveduto o possano provvedere tutti i Comuni, ed in ispecie quelli del Compartimento ligure-piemontese, a sensi della legge 20 giugno 1882, N. 837; e ciò anche per evitare o prevenire gli inconvenienti che potrebbero derivare se la relativa questione, decisa dalla Corte d'Appello di Casale, e di cui nella precedente interrogazione del sottoscritto svolta nella seduta della Camera del 13 marzo ultimo, non dovesse venir risolta nel senso del progetto di legge surricordato dalla Corte di Cassazione alla quale fu denunziata la decisione di Casale.

« CUZZI. »

La trasformazione delle tontine.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,20:

Il ministro Carcano presenterà alla Camera il progetto di legge sulle imprese tontinarie e di capitalizzazione, quali sono ad esempio la Cassa nazionale di Torino e la Cassa di Palermo, per riconoscerne tali imprese ai sani principii della previdenza.

Consiglio della previdenza.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 13,45:

A presidente del Consiglio della previdenza è stato nominato il senatore Finali, a vice-presidente l'on. Vacchelli.

Il Consiglio della previdenza si riunirà lunedì, 26 corrente.

Dovrà esaminare gli statuti delle Casse di previdenza del personale ferroviario e le proposte dell'on. Carcano alla legge sulla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, allo scopo di aumentare i proventi e rimuovere qualche difficoltà ad una più proficua azione di quell'istituto.

I nuovi statuti dei Monti di Pietà.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,25:

Al Ministero dell'agricoltura proseguo attivamente l'esame degli statuti dei Monti di Pietà, i quali, come è noto, sono ora sotto la sorveglianza e la tutela del Ministero medesimo. Già ne sono esaminati e approvati altre cinquanta statuti.

Pei titoli dei nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori nella sua riunione d'oggi ha deliberato all'unanimità di proporre al Senato la convalidazione dei senatori Ghiaverini, Colombo, Saletta, Cantoni Onorato e Cavasola. A maggioranza propose la convalidazione dei senatori Maraghiano, Carmine, Puglisi e Trinchera. Stante l'ora tarda, la seduta, che è durata dalle 14 alle 17, ha rimandato ad altra riunione il seguito delle deliberazioni. Tutti i commissari, meno il senatore Mardini, che è indisposto, erano presenti.

Pel monumento a Mazzini in Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,45:

Stamane si è riunita la Commissione reale pel monumento a Mazzini, presieduta dal senatore Finali. L'on. Massa ed altri trovano inadeguata la somma stabilita di 150,000 lire, e si approvò pertanto il seguente ordine del giorno:

« La Commissione reale pel monumento a Mazzini, opinando che la somma stabilita sarà inadeguata ed insufficente perchè il monumento sorga degno del grande italiano e di Roma, fa voti perchè si provveda allo stanziamento d'una somma maggiore da parte dello Stato. »

La Commissione delibera quindi, secondo la proposta di Massa, di invitare i Comuni ad inscrivere nei loro bilanci il contributo alla spesa del monumento, e sospende il lavoro fino all'esito dell'ordine del giorno votato.

Le provincie abruzzesi al Duca degli Abruzzi.

Roma, 24, ore 17,24. — Oggi si riunirono i senatori ed i deputati delle tre provincie degli Abruzzi, ed approvarono le adunanze che ieri si telegrafarono pel Duca degli Abruzzi.

Una corona del 69° fanteria sulla tomba di re Umberto.

Roma, 24, ore 20,30. — Oggi una rappresentanza degli ufficiali del 69.o fanteria si è recata a deporre una corona sulla tomba di re Umberto. La corona, artistica ed ammirabilissima, fu eseguita dall'« Unione Militare » di Torino, e venne fissata ad un cuscino di velluto nero, fatto a guisa di quadro, in modo da potersi appendere.

Il processo Codronchi-De Felice

Uno strascico del processo Notarbartolo.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,55:

Oggi è incominciato davanti al Tribunale il processo per diffamazione e ingiurie promosso dal senatore Giovanni Codronchi contro l'onorevole De Felice Giuffrida.

La querela fu recentemente estesa anche contro il gerente dell'*Avanti!* e contro il deputato Bissolati, direttore; il primo come personalmente, il secondo come civilmente, corresponsabili.

Il fatto che diede origine alla querela è questo: Nel dicembre 1899, discutendosi a Milano la nota causa Notarbartolo, il senatore Codronchi, citato come teste dalla Parte civile (famiglia Notarbartolo), fece notevoli rivelazioni.

Ciò diede luogo ad un articolo dell'on. De Felice, comparso sull'*Avanti!*, intitolato: « L'esivero Codronchi e la mafia », in cui si rimproverava il testimonio di avere come commissario civile della Sicilia (1896-1897) compiuto quanto segue:

« Aver fatti liberare condannati della peggior specie a scopo elettorale;

« Aver fatti venire dalle isole dei confini, armandoli e mettendoli a disposizione della pubblica sicurezza per sostenere la candidatura dell'on. Arcoleo;

« Essersi servito di un pregiudicato per provocare disordini e violenze nel Collegio di Regalbuto;

« Aver fatto dare il permesso ad un latitante di Girgenti di votare e intimidire gli avversari;

« Aver messo allo spallo del delegato di pubblica sicurezza ammoniti per immischiarsi ed intimidire, ecc. »

E l'articolo si chiudeva invitando il Codronchi ad avere, almeno, la prudenza di tacere di fronte a tali vergogne.

La querela dell'ex-commissario in Sicilia fu immediata (14 dicembre) con facoltà al De Felice di dare la prova dei fatti imputati.

La Parte civile è rappresentata dagli avvocati prof. Stoppato, on. Nonti-Guarneri e Nasi, e alla Difesa stanno gli avvocati Lollini, Trapanese e Gonnano.

Si nota un'insolita animazione nei corridoi. Codronchi arriva alle 10,30, accompagnato dai suoi avvocati Carlo Nasi, prof. Stoppato e deputato Nonti-Guarneri.

De Felice, come sapete, si è costituito ieri a Ponte Chiasso ed è arrivato col diretto delle 10,40, viaggiando in seconda classe. La Questura della ferrovia aveva avuto istruzioni per inviarlo direttamente al Tribunale, ma alle 13,30, quando Lollini telefona a nome del presidente del Tribunale, apprende che De Felice si trova ancora alla stazione, quindi, non vedendolo, si telefona nuovamente e si apprende che De Felice era stato tradotto alla Procura del re. Finalmente, alle 12,50, De Felice arriva, salutato dagli amici ed accompagnato da due guardie in borghese.

Accanto a lui sedono Augusto Salustri, gerente dell'*Avanti!*, e Bissolati, direttore, civilmente responsabile. Manca Mezzanu, editore dell'*Avanti!*, pure civilmente responsabile.

Presiede il cav. Arcangeli. Sono giudici Tanganelli ed Ercolani; Pubblico Ministero è Santoro.

Molto pubblico invade l'aula.

De Felice porta seco un pacco di documenti provanti la accusa contro Codronchi; sono lettere, giornali, ecc. Dopo le solite formalità si apre l'udienza, e si chiedono le generalità degli imputati; il giudice Tanganelli legge l'articolo incriminato e la querela di Codronchi.

Fatto l'appello dei testimoni, molti risultano mancanti, tra cui Ferri, il prefetto di Cagliari, che è malato, e Cerri, direttore della *Gazzetta del popolo*, che per mezzo del signor Castagno presenta un certificato di malattia.

L'avv. *Lollini* dice che si può anche rinunziare all'audizione di Cerri.

Lollini pescia solleva un incidente sulla lista dei testimoni scartati dal presidente, la Difesa ne presentò 47, mentre il presidente ne ammise venti. Essendo concessa la facoltà della prova, la Difesa sente il bisogno di fornirla; cita le posizioni dei testi, varii dei quali dovrebbero deporre circa i fatti imputati alla mafia e che Codronchi conosceva, e conclude dicendo che De Felice era alla vigilia di vedere prescritta la condanna del '91 ed invece si è costituito, sicuro la coscienza che non si può mettergli il bavaglio; anzi, Codronchi stesso dovrebbe insorgere contro la limitazione della prova. Quindi si rimanda definitivamente al testo Cerri.

Stoppato, della Parte civile, sostiene che la querela si limitò ad alcuni fatti, quindi non può la causa divagare nè cambiarsi l'aula della giustizia in una palestra accademica.

Il *Pubblico Ministero* si oppone alla richiesta della Difesa perchè dice che si farebbe un'inchiesta generale sul Commissariato civile della Sicilia.

Avviene un incidente; il Pubblico Ministero redendo ridere l'on. De Felice, lo redarguisce severamente. De Felice scatta dicendo che se vera salutato sorridendo un suo cugino entrato nell'aula, ma il Pubblico Ministero non vi credo.

Il presidente interviene confermando la spiegazione di De Felice.

L'avv. *Lollini* replica dicendo che qui si tratta di una questione di alta moralità, e che si sono portati fatti.

L'avv. *Nasi* riepiloga le conclusioni della Parte civile, ma il difensore *Guarnieri* insiste non sul numero dei testimoni, ma delle posizioni su cui debbono deporre.

De Felice fa riflettere che nella causa attuale non si tratta di libello; egli non scrisse l'articolo per diffamare la persona di Codronchi, ma accusò il ministro commissario civile della Sicilia limitandosi a quei fatti che poteva documentare provare.

« E commissario Codronchi, — continua De Felice, — fece stampare che mi accordò ampia prova: non è lui, è la legge che me l'accorda, perchè il querelante è un pubblico funzionario. »

De Felice continua: « Se la parte civile si oppone alla nostra richiesta, dica che non vuole provati i fatti. Io venni dall'estero, ove ero libero, costituendomi per scontare una precedente condanna, mentre bastavano sei mesi di esilio per godere il beneficio della prescrizione, perchè ero sicuro nella coscienza e fiducioso nel Tribunale. »

De Felice continua esaminando le posizioni dei testi esclusi, specie dell'on. Marchesano, che parlerebbe di Palizzolo.

Avv. *Nasi*: « Non tutti i punti dell'articolo furono querelati; per un sentimento di delicatezza prego che non si parli di Palizzolo, che è assente e detenuto. »

De Felice continua: « Se mi si nega di provare le relazioni di Codronchi con Palizzolo, capo della mafia, mi si toglie tutta la difesa. Marchesano conosce questo relazioni, conosce i fatti ed è necessario che venga. L'on. Nocito, superiore ad ogni sospetto politico, deve deporre che il maresciallo gli disse che si sospese il mandato di cattura a diversi condannati il giorno delle elezioni. »

Il pubblico ascolta De Felice, il quale finisce rinunziando ad alcuni testi di minore importanza ed insistendo su altri.

Alle ore 14,36 il Tribunale si ritira per deliberare.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 19:

Il Tribunale rientra alle 18,15, ed ammette la citazione dei soli testimoni deputati Abbelli, Stelluti-Scala, Marsengo-Bastia e Nocito.

L'avv. *Lollini* protesta.

La Parte civile si riserva di chiedere la citazione di altri testi.

L'udienza è rinviata a lunedì, alle 11.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Il dissidio fra gli alleati si accentua.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9:

Il *Daily Mail* ha da Tientsin che il dissidio fra i ministri, annunziato ieri, è scoppiato in causa della questione delle punizioni.

Quattro Potenze, e cioè, il Giappone, gli Stati Uniti, la Russia e la Francia, si sono dichiarate in favore della punizione meno severa; l'Inghilterra, la Germania, l'Austria e l'Italia insistono perchè venga applicata la pena di morte. I due gruppi corrispondono perfettamente alla divisione che si è manifestata dopo la pubblicazione del trattato anglo-tedesco, quantunque l'iniziativa per una modificazione della pena sia partita non dalla Russia, ma dagli Stati Uniti, la cui politica è ormai completamente distaccata da quella dell'Inghilterra.

Il corrispondente soggiunge che il compromesso sembra che si potrà raggiungere solamente a condizione che si disfacchi la questione delle punizioni in generale, dalla questione della pace.

Intanto in seguito al dissidio il Governo di Washington ha emanato una nuova Nota alle Potenze, protestando contro le domande che fanno attualmente i ministri, le quali creano una situazione impossibile. La Nota propone nuove basi più pratiche e più ragionali poi negoziati.

Il Governo di Washington ha già ricevuto la risposta da alcuna delle Potenze interpellate, e sembra che esse siano favorevoli alle nuove proposte americane.

L'anarchia a New-Ciang.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9:

Il *Times* ha da Sciangai che la città di New-Ciang, dopo la partenza dei russi, è in balia dell'anarchia, essendo stato impossibile riorganizzare l'amministrazione cinese. Torme di ladri e di grassatori dominano la città terrorizzando la popolazione.

La Corte cinese nelle mani di Tung-Fu-Siang

La carestia e il cannibalismo in Cina.

I consigli di Pechino all'imperatore.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 18,50:

Una lettera di un alto ufficiale cinese arrivata da Sciangai, getta molta luce sulle condizioni della Corte imperiale. Questa è circondata da creature e da spie di Tung-Fu-Siang. Costui domina totalmente la situazione; nessuno osa opporglisi, ed egli si comporta con modi insolenti, anche di fronte all'imperatore, minacciando continuamente di ribellione. Alcuni credono che la ribellione scoppierà non appena Tung-Fu-Siang si sarà impadronito dei tributi provenienti dalle provincie.

La situazione è resa più complicata dalla terribile carestia che tormenta il Shen-Si. I granai governativi di riserva sono quasi vuoti. Nello Sciang-Fu la popolazione si ciba di erba e di foglie di radici e nelle montagne vicine sono avvenuti casi di cannibalismo.

Il *Daily News* ha un telegramma da Pechino in cui è detto che i censori hanno inviato un memoriale all'imperatore, consigliandolo di punire i colpevoli e di ritornare alla capitale. I censori rimproverano pure alla Corte lo spreco di danari per erigere palazzi a Singan-Fu in un momento di crisi nazionale.

Lo scandalo dei 12,000 marchi al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 18:

Alla seduta d'oggi viene svolta un'interpellanza presentata dai socialisti intorno all'offerta di dodicimila marchi, fatta dall'Associazione degli industriali ed accettata dal Segretariato di Stato degli interni, allo scopo di far propaganda in favore del progetto contro gli scioperi.

Auer, socialista, biasima con vivaci parole il Governo, accusandolo di farsi schiavo di interessi industriali.

Bülow, sollevando l'ilarità di tutta la Camera, risponde ad Auer che, in fin dei conti, non si tratta di un affare di pannaiuoli. Egli non esita a dichiarare però che i funzionari, malgrado la loro buona fede, fecero un passo falso, poichè qualunque Governo tedesco è in obbligo di evitare di apparire come dipendente da alcuni gruppi.

La dichiarazione franca e lealo di Bülow viene accolta con segni di generale approvazione.

L'oratore continua:

« Credo in completo accordo con Posadowsky, di cui stimo altamente l'attività ed il carattere (*applausi*), che simile indirizzo non dovrà mai più seguirsi. Coloro che si trovano implicati nell'affare sono avvertiti, nè prenderò provvedimenti ulteriori a loro carico per questi fatti. Non mi lascio influenzare nelle mie decisioni dagli articoli della stampa, che hanno lo scopo di far allontanare alcune persone per le loro attitudini alle questioni economiche. » (*Applausi a Destra e al Centro*)

Bassing, liberale nazionale, si dice soddisfatto delle dichiarazioni di Bülow.

Mundel, progressista, fa ritirare invece insufficenti.

Lerchi, conservatore, difende la condotta dei funzionari del Segretariato.

Libe, del Centro, approva le dichiarazioni di Bülow, e dice che costituiscono una ragione di più per desiderare vivamente che Bülow resti per lunghissimo tempo al potere. (*Approvazioni, Ilarità*)

Dopo alcune osservazioni di altri oratori, la discussione sull'interpellanza è chiusa, e la seduta vien tolta.

Il giornale *Germania* annuncia che Lieber presentò al Reichstag un progetto di legge, dietro iniziativa dei deputati del Centro, per l'abolizione di ogni restrizione nell'esercizio dei culti, e per una piena libertà di religione nell'Impero tedesco.

L'ARRIVO DI KRUGER A PARIGI

(Per dispaccio alla Stampa).

La partenza da Digione.

Ci telegrafano da Digione, 24, ore 11,20:

La partenza di Krüger avvenne tra continue acclamazioni della folla, che stipava la stazione. Ringraziando, Krüger si disse entusiasta per i ricevimenti fattigli a Marsiglia, a Lione e a Digione.

L'arrivo di Krüger a Parigi.

Alla stazione.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 15,20:

Benchè nelle licenze d'ingresso alla stazione non si fosse apparentemente largheggiato, fin dalle dieci la *Gare de Lion* è zeppa di gente, che occupa i *quais*, le finestre, i vagoni, il tettoio, una delle quali, anzi, sprofondò con gran fracasso ferendo un operaio. Una folla considerevole si trova pure sulla piazza della Bastiglia: le guardie repubblicane custodiscono le adiacenze e gli ingressi della stazione.

Tutte le finestre dei dintorni sono letteralmente gremite di curiosi e presentano uno spettacolo di grande animazione.

Le Autorità e i membri del « Comitato pei boeri » erano i soli ammessi nella sala di ricevimento.

Alle dieci e trentacinque precise si ode il fischio del treno che giunge. Entrando sotto la tettoia il treno è accolto da alti urrà! La folla si riversa verso il vagone, a uno sportello del quale appare Krüger agitando il grande cilindro.

Krüger scende ed è subito circondato dalla turba che è addirittura entusiasta: riesce impossibile aprirgli un cammino fino al salone. Si decide allora che i discorsi si tengano sul *quai* stesso.

I discorsi.

Il primo a parlare è il direttore del protocollo, Crozier, che rappresenta il presidente della repubblica.

Crozier si avanza e saluta Krüger a nome di Loubet.

Krüger risponde alcune parole di ringraziamento.

Egli dice:

« Il presidente della Repubblica sud-africana ringrazia la Repubblica francese ed il Governo di avergli fatto dare il benvenuto al suo arrivo a Parigi. Prego di trasmettere i miei ringraziamenti al capo dello Stato ed al Governo. »

Parla quindi il deputato colonnello Guérin a nome di Kranz, vice-presidente del « Comitato pei boeri ». Vonhamel risponde a nome di Krüger, dicendo che l'indipendenza chiesta dai boeri si fonda sulla giustizia.

Rispondendo al discorso di Guérin, Krüger disse: « Ciò che cerchiamo è di mantenere la nostra indipendenza, convinti, come siamo, che l'indipendenza dei popoli soltanto garantisce la pace, ed è per ottenere questa pace, fondata sulla libertà e sulla giustizia, che lottiamo sul suolo delle due Repubbliche e che sono venuto io stesso in Europa. Sempre domandai l'arbitrato e lo reclamo ancora. Conto per compiere quest'opera sull'appoggio dei popoli, specialmente sulla simpatia del popolo francese. »

Grubauval, presidente del Consiglio comunale, saluta a nome della città di Parigi, che ama sempre l'eroismo ed è animata dall'amore della giustizia. Krüger risponde brevemente, ricordando una sua precedente visita a Parigi, e accennando al motto del suo stemma: « *Pinctuat nec mergitur* », dicendo che esso può essere applicato anche al Transvaal e all'Orange. Scoppia un immenso applauso, che pare non termini più.

Seguono parecchi altri corti discorsi, quindi Krüger sale in carrozza, che è scortata da uno squadrone di corazzieri. Una imponente ovazione lo accoglie all'uscita dalla stazione, ove la folla è diventata straordinaria. Sono le 11.

Durante tutto il percorso non si odono che grida di: *Viva Krüger! Viva i boeri!* e alcune grida di: *Viva l'indipendenza del Transvaal!*

Meno gente invece è sui *boulevards*, e si vedono pochissime bandiere. La calca è invece presso l'Opéra e davanti all'*Hôtel Scribe*. Quivi giunto Krüger, devo presentarsi alla finestra ed è accolto da un'ovazione imponentissima.

Verso il mezzogiorno Krüger dovette nuovamente affacciarsi al balcone dell'*Hôtel* insieme al nipotino che agitava la bandiera transvaallana. Krüger salutò la folla che lo acclamava freneticamente.

Loubet lo riceverà nel pomeriggio.

Quasi tutti i giornali vendono i ritratti di Krüger, piccole bandiere e canzoni in lode dei boeri.

I soliti incidenti e le solite baruffe.

Per debito di cronista debbo dirvi che la popolazione parigina non scrbò così buon contegno come quello di Marsiglia: si udirono molte grida di: *Abbasso Chamberlain!* seguite da parapiglia e da arresti. Un gruppo di studenti antisemiti sul Boulevard Capucines sbraitava: *Abbasso gli ebrei! Viva Guérin!* Ne accade un conflitto colla Polizia.

Ma la colluttazione più grave si ebbe nella Rue Montmartre fra gli agenti di polizia e una colonna composta di alcune centinaia di membri della Lega dei patrioti preceduti da due bandiere. Una andò a brandelli e l'altra cadde in mano della Polizia.

La folla si stipa anche ora presso l'*Hôtel Scribe*, ove gli agenti di polizia e le guardie repubblicane sbarrano la via.

Altri particolari sull'arrivo di Krüger.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 20:

Aggiungiamo altri particolari a quelli già dati sul ricevimento di Krüger.

Mancando all'*Hôtel Scribe* una vasta sala, le Delegazioni, che non avevano potuto essere insieme raccolte, invadevano tutti i piani dell'edificio. Fra i presenti erano la principessa Matilde, la principessa Rolando Bonaparte, la marchesa Villeneuve nata Bonaparte, altre dame dell'aristocrazia.

Appena l'ascensore le ebbe trasportate al secondo piano, Krüger vi viene accolto coll'inno nazionale boero, cantato con accompagnamento di pianoforte, da due figliuolotti e da tre nipotini della signora Eloff. Il presidente ascolta col capo scoperto: la sua commozione è tale che deve turgersi qualche lagrima. Dopo brevi parole di saluto ai rappresentanti della Società neerlandese sud-africana, nonchè della colonia olandese a Parigi, il presidente riposa pochi istanti in seno alla famiglia.

Il dottor Leyds lo prega quindi di presentarsi al balcone, ove resta brevemente salutando e contemplando lo spettacolo della folla acclamante freneticamente. La folla non si stanca di acclamarlo.

Infine, terminate le presentazioni, tutti sono pregati di ritirarsi.

Krüger pranza, poi secondo la leggendaria pipa.

Krüger all'Eliseo.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,20:

Alle quindici due vetture di gala dell'Eliseo, si recavano all'*Hôtel Scribe* a prendere Krüger. Poco di poi giungeva una scorta di corazzieri. Alle 15,45 il presidente era in vettura. Per le vie adducenti all'Eliseo, regna una grande animazione, innumeri sono le vetture. L'itinerario normale avrebbe fatto passare il corteo davanti all'Ambasciata d'Inghilterra, situata sulla stessa *Rue Saint-Honoré*, sulla quale trovasi l'Eliseo, ma il corteo passò invece per l'*Avenue des Champs Elysées*. Cordoni di poliziotti chiudevano le vie verso l'Ambasciata. La folla applaudiva Krüger che era appena visibile dietro i vetri della vettura.

All'Eliseo rendevano gli onori un battaglione di fanteria col colonnello e la musica e la bandiera. Krüger fu ricevuto da Crozier, nonchè dagli aiutanti di campo di Loubet e dal ministro degli esteri Delcassé. Loubet gli si fece incontro nella sala degli ambasciatori, e rimasero soli, coll'interprete, un quarto d'ora.

Dopo ciò Krüger collo stesso cerimoniale fu ricondotto all'*Hôtel Scribe*. Krüger portava la sciarpa e lo insegno presidenziali e la croce di ufficiale della Legione d'Onore.

Alle 16,30 Loubet si recò all'*Hôtel Scribe* a restituire la visita a Krüger.

Pare che Loubet si sia mostrato riservatissimo, probabilmente questa è una semplice presunzione, non mancante certo di verosimiglianza, d'altronde avrà maggiore importanza la visita che Krüger farà a Delcassé indubbiamente allo scopo di sollecitare l'arbitrato. Fra coloro che si iscrissero nel registro dell'*Hôtel*, sono il principe Enrico d'Orléans e Mercier.

Stanotte alcuni ignoti sovrapposero allo targhetto dell'*Avenue Victoria* prospiciente all'Hotel de Ville, cartelli colla scritta *Avenue Krüger*. Gli agenti li strapparono.

Il dott. Leyds invitato da Delcassé.

Krüger ed un agente feriti.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 21,30:

Nel colloquio fra Loubet e Krüger scrviva da interprete Van Hamel, professore d'Università.

Leyds fu ufficialmente invitato a pranzo questa sera, al Ministero degli esteri, e quindi ad un ricevimento.

Krüger ha fatto rimettere 100 franchi all'agente Meunier, rimasto stamane gravemente ferito fermando il *landau*, i cui cavalli si erano infuriati tra la folla, al quale fatto Krüger aveva assistito.

Intorno alla dimora di Krüger.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 22,30:

Tutta la sera regnò una grande animazione intorno alla *Rue Scribe*. Varii gruppi di centinaia di nazionalisti, specialmente studenti, percorrono le vie gridando: *Viva Krüger!* Questa dimostrazione non ha carattere serio. La guardia repubblicana a cavallo custodisce sempre i dintorni dell'*Hôtel Scribe*.

Fu fatto qualche arresto di persone che si erano rifiutate di circolare.

Il problema della locomozione IN UNA GRANDE METROPOLI

"Omnibus,, tranvie e ferrovie sotterranee. E pei pedoni?

(Nostra corrispondenza particolare).

Londra, novembre.

(W.) — La popolazione di Londra ha raggiunto i cinque milioni di anime e si avvia quietamente verso i sei!

Mai, da che mondo è mondo, si formò, prima d'adesso, più grande e complessa aggiomerazione di viventi. Ora quando si pensa che questa enorme massa di popolazione lavora, agisce, si condensa, si accentra per dodici ore al giorno sopra una decima parte della superficie totale occupata dalla città, nei quartieri centrali cioè, ai quali converge come un'immensa marea umana ogni mattina, da punti lontani talvolta i dieci, i dodici ed i quindici chilometri e da cui si ritrae, con moto inverso, al cadere della sera, si capisce agevolmente quale complicazione possa e debba presentare il problema della locomozione di così grande folla.

Le sole dodici grandi linee ferroviarie le quali fanno capo al cuore di Londra trasportano quotidianamente, dai suburbi al centro, in media 429,500 viaggiatori; la ferrovia metropolitana tiene il *record* fra tutte con un complesso di circa 100,000 viaggiatori ogni mattino!

Dal più al meno, questi sei o sette viaggiatori bisogna ritrasportarli a casa o, la sera, quindi altro dislocamento di 429,500 persone. Totale 859,000 individui, i quali viaggiano nei treni locali londinesi, generalmente fra le sette del mattino e le otto pomeridiane.

Quando poi un avvenimento qualsiasi richiama al centro della città, non solo quelli che vi lavorano quotidianamente o vi hanno affari, ma pur anche tutti i curiosi, gli sfaccendati, i buontemponi, i quali ordinariamente non si muovono dal loro quartiere, il movimento ferroviario aumenta di un terzo, di una metà, del doppio ed anche del triplo a seconda dell'importanza della circostanza che adesca il pacifico e sedentario abitante dei più lontani sobborghi o della vicina provincia. Così è avvenuto, per esempio, che nel giorno famoso del ritorno dei *C. S. V.* (i volontari londinesi armati dalla City per la guerra transvaaliana), le ferrovie hanno trasportato, fra andata e ritorno, nelle ventiquattro ore, oltre a due milioni di viaggiatori.

Ma se il movimento ferroviario è grande, incomparabilmente superiore ad esso è il movimento delle ferrovie sotterranee, elettriche o non, delle tranvie, degli *omnibus* e dei *cabs* o vetture di piazza.

Le ferrovie servono principalmente alle grandi distanze, ad aspirare, cioè, come grandi ventose, la popolazione degli estremi limiti della città per riversarla al centro. Le ferrovie sotterranee, le tranvie, gli *omnibus* servono per le distanze relativamente piccole, per le zone non servite dalle ferrovie comuni, per le arterie trasversali a queste, per le comunicazioni fra quartiere e quartiere.

Il numero dei passeggieri trasportati con questi varii mezzi è semplicemente enorme, si calcola non a centinaia di migliaia, ma a milioni per giorno. Basta andare in Oxford Street, in Fleet Street, nello Strand, le grandi vie lo quali conducono alla classica City, per farsene un'idea. Un'interminabile fila di *omnibus* stipati, sia interiormente che sulla piattaforma superiore, ove portanti si è esposti a tutte le intemperie possibili ed immaginabili, occupa fra le otto e le dieci del mattino, fra le quattro e le sette di sera tutta la lunghezza delle vie, le quali si prolungano a perdita di vista. E da ogni via laterale, da ogni arteria minore sbucano di minuto in minuto sempre nuovi *omnibus*, nuovi *cabs*, nuovi carriaggi d'ogni genere, che vengono ad infittire la fila, talchè al giungere delle vie più interne della City, non è più al trotto che vanno i cavalli degli *omnibus*, ma al passo, ed i carriaggi, stretti gli uni agli altri, ruota contro ruota, non formano più che un'immensa corrente compatta occupante tutta la larghezza della via, impossibile ad attraversarsi dal povero pedone.

Contemporaneamente, al disotto di queste stesse vie, corrono con vertiginosa velocità i treni elettrici e le ferrovie metropolitane, succedentisi di tre in tre od anche di due in due minuti, ed eruttanti ad ogni stazione un flotto enorme di viaggiatori, per ingoiarne subito altrettanti.

Queste ferrovie, le quali corrono in doppio tunnel fra i venti ed i venticinque metri al disotto del livello stradale, hanno già contribuito a sfollare alquanto il movimento delle grandi arterie cittadine, ma sono ben lungi dall'essere in grado, per ora almeno, di ridurlo a normali e tollerabili condizioni.

Quindi si moltiplicano, in questi giorni appunto, i progetti e le società per la costruzione di nuovi *tubs* o *tunnels* per ferrovie elettriche.

Per il 1.o dicembre prossimo è indetto l'appalto allo opere di trasformazione in ferrovia elettrica, e completamente sotterranea del « *Metropolitan Railway* » che ora è in parte a cielo scoperto e dove la forza motrice alle macchine è fornita dal carbon fossile. Bisogna aver viaggiato alcun poco lungo le fumose gallerie di questa ferrovia per comprendere e la necessità e l'utilità della trasformazione! E' un miracolo se non si resta asfissianti.

Per questa semplice trasformazione sono preventivati cinque milioni di sterline, somma equivalente a centoventicinque milioni di lire. Valga la cifra a dimostrarvi l'importanza e la grandiosità del lavoro.

***

Ma nè *omnibus*, nè ferrovie riescono a diminuire la folla dei pedoni, tutt'altro; questi mezzi di locomozione contribuiscono anzi ad accrescerla, in certe vie della città ed in certe ore della giornata, in modo da renderla talmente fitta che sugli stretti marciapiedi la circolazione diventa impossibile. La vecchia City, il nucleo centrale di Londra, la City dalle strade strette, e dal movimento commerciale enorme, ne è tanto spesso congestionata che ha fatto pensare alla necessità di mettere riparo all'inconveniente. Aprire nuove vie, larghe, spaziose, rettilinee attraverso il dedalo delle viuzze antiche e tortuose è già qualche cosa, proibire a carri non mercanzia

di attraversare certe arterie, è un'altro provvedimento indubbiamente utile, ma non basta. I pedoni trovano che anche i più larghi marciapiedi sono insufficienti, che è impossibile muoversi colla rapidità necessaria a gente affaccendata e la cui giornata di lavoro è limitata a pochissime ore; soprattutto li disturba il fatto di non poter attraversare le vie tutte le volte che lo ritengano necessario, senza esporsi a pericolo di vita o senza dover attendere lunga spanna di tempo perchè un vuoto si faccia fra l'onda dei carrioggi pressanti l'un l'altro, e che un *passerelle* compiacente non l'arresti per lasciare passo a centinaia e centinaia di viandanti, i quali si addossano nei crocicchi per precipitarsi, a momento opportuno, sull'opposto marciapiede.

Perciò un curioso progetto si viene agitando nella stampa e vi incontra una quasi unanime approvazione, inferiore di una prossima attuazione ed è quello ventilato da sir Frederick Bramwell.

Si tratta precisamente, piuttosto che di una nuova scoperta, di ritornare all'antico, anzi ad un antichissimo uso londinese. Nelle strade di nuova costruzione le case dovrebbero essere corse, per tutta la lunghezza della via e all'altezza del primo piano, da un loggiato a cui si accederebbe a mezzo di speciali gradinate. Questi loggiati sarebbero esclusivamente riservati ai pedoni e su di essi si aprirebbe una nuova serie di negozi, botteghe, caffè, di modo che gli attuali marciapiedi verrebbero ad essere raddoppiati non solo, ma pur anche raddoppiata sarebbe l'utilizzazione dello spazio a favore dei bottegai in genere; senza contare che essendo il loggiato coperto e riparato dalle intemperie, i pedoni vi si troverebbero in condizioni igieniche incomparabilmente superiori alle attuali e soprattutto apprezzabili in un paese ove piove, fa vento o nebbia otto mesi dell'anno. Per di più le comunicazioni fra i due lati della strada sarebbero rese facili e prive di ogni pericolo da una serie di cavalcavia, i quali unirebbero i lagghiati paralleli, e sormonterebbero i crocicchi, sempre pericolosi.

Si insiste perchè questo sistema debba essere applicato alla nuova grande arteria che si vuole aprire per mettere in comunicazione le due affollatissime e talvolte impraticabili vie Holborn e Strand, e che si prevede diverrà (la nuova arteria) una delle più frequentate di Londra intiera.

Se lo si farà, e a fuso di questi loggiati si diffonderà come è sperabile, si può credere che un giorno, non lontano, non verrà più dire mettersi in pericolo di vita l'avventurarsi per alcune vie della grande metropoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pomeridiana del 24.

Roma, 24, sera.

La seduta comincia alle ore 14.5.
Presidenza del presidente Villa.

Comunicazioni.

Il PRESIDENTE comunica i ringraziamenti delle famiglie dei compianti senatori Ferraris e De Renzis per le commemorazioni fattevi dalla Camera.

Comunica altresì che gli onorevoli Calvi, Santini ed altri hanno presentato una proposta di legge.

Le sezioni di Pretura.

COTTAFAVI, CIRMENI e DI GIORGIO interrogano il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge sulle Sezioni di Pretura.

BALENZANO, sottosegretario di Stato, assicura che nel progetto sull'ordinamento giudiziario, ora allo studio, saranno comprese le Sezioni di Pretura. Il progetto stesso sarà quanto prima presentato.

COTTAFAVI prende atto di questa dichiarazione.

CIRMENI non sarà soddisfatto se il ministro non prometterà di distaccare dalla grande riforma sull'ordinamento giudiziario la questione delle Sezioni di Pretura.

I probiviri agricoli.

CHIESI desidera sapere dal ministro d'agricoltura se non creda opportuno modificare la legge dei probiviri, nel senso che anche i contadini possano goderne i benefizi.

CARCANO accetta il concetto di questa interrogazione. L'apposito progetto di legge, pel quale ha provocato il voto del Consiglio d'agricoltura, sarà presentato alla Camera.

CHIESI presenterà le modificazioni necessarie quando sarà presentato il progetto.

PESCETTI interroga il ministro di grazia e giustizia se intenda provvedere alla sollecita presentazione dei provvedimenti diretti a migliorare le condizioni dei consiglieri e degli aiutanti giudiziari.

BALENZANO, sottosegretario, osserva che la riforma implica una maggiore spesa di circa 2 milioni di lire. In ogni modo il Governo provvederà con le sue proposte sull'ordinamento giudiziario.

Sulle biblioteche.

CICCOTTI interroga il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda riparare alle tristi condizioni delle Biblioteche italiane.

PANZACCHI, sottosegretario, riconosce che le condizioni delle nostre Biblioteche sono poco liete.

Vedrà di prendere qualche serio provvedimento, d'accordo col ministro di grazia e giustizia, circa la consegna, attualmente irregolare, delle pubblicazioni dovute per diritto di stampa.

Alla evidente deficienza di dotazione ed alla formazione dei cataloghi sarà provveduto secondo le esigenze del bilancio. Così per quanto si riferisce al personale ed alle promozioni.

CICCOTTI non è soddisfatto. Deplora vivamente che da qualche anno non si acquistino neppure le più importanti pubblicazioni italiane e straniere.

Nelle Biblioteche non vi è ombra di catalogo.

Un incidente provocato dall'on. Pescetti.

PESCETTI interroga il ministro dell'interno per sapere quando intenda far cessare lo stato di vita anormale, dovuto non solo alle lotte comunali, ma anche di interesse economico, creato al Municipio di Sesto Fiorentino dalla nomina del Commissariato straordinario.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario, risponde che l'interrogazione non ha più ragione d'essere perchè il commissario non è più a Sesto Fiorentino dal 28 luglio 1900. Del resto, se egli fosse stato al Ministero quando fu sciolto quel Consiglio comunale, si sarebbe assunta la responsabilità di pienamente giustificarla in Parlamento.

PESCETTI afferma che lo scioglimento del Consiglio comunale di Sesto Fiorentino fu illegale ed arbitrario.

Invita il Governo a provvedere, poichè in quel Comune vi ha un commissario di polizia che provoca disordini per via di intrighi ed usando mezzi vigenti solamente nella bassa Italia. *(Interruzioni; vive rumori)*

GIUSSO protesta vivamente contro le parole dell'on. Pescetti. *(Viva agitazione)*

Voci: « Ritiri le sue parole! »

Il PRESIDENTE fa appello alla Camera, osservando che i rumori impediscono il proseguimento del discorso dell'onorevole suo. *(Benissimo!)*

Egli, ritenendo che nelle parole dell'on. Pescetti possa essere un'offesa ad una parte d'Italia, lo invita a spiegarle. *(Approvazioni)*

PESCETTI, parlando di sistemi di bassa Italia, ha inteso di parlare di quei sistemi che vigono in alcune parti d'Italia contro il volere e le intenzioni degli onesti, di quei luoghi, ma che non vigono in Toscana. Con ciò non ha creduto di offendere nessuno. *(Commenti animati)*

Sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

CRESPI interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio sulla urgente necessità di una legge che tuteli il lavoro delle donne e dei fanciulli che soddisfaccia i voti ripetutamente espressi dal Congresso e da Associazioni di industriali e di operai.

Analoga interrogazione fanno gli onorevoli CELLA e VICINI.

CARCANO, ministro, dichiara che il disegno di legge è pronto e sarà presentato fra breve.

Sull'emigrazione.

GUERCI si dichiara contrario al disegno di legge per il convincimento che l'emigrazione è un sollievo ostacolo che si oppone all'incremento economico del Paese, e perciò non convenga agevolarla.

BONIN è favorevole al principio di emigrazione e contrario perciò alle idee sostenute dall'on. Guerci, che furono in tempo quelle di quasi tutti gli economisti, ma che sono ogni qual da tutti abbandonate.

L'oratore parla lungamente a difesa dell'emigrazione e del progetto di legge, e termina fra le vivissime approvazioni e le congratulazioni dei colleghi.

GIUSSO è recisamente contrario al progetto di legge; vi sarebbe favorevole se fosse informato ai principii sostenuti dall'on. Pantano nella prima sua proposta di legge.

Lamenta che Pantano e Lucatti abbiano accettati principii molto diversi da quelli sostenuti prima, e così facendo hanno rinunciato al loro sistema ampiamente liberale per accogliere un sistema di monopolio.

L'oratore non ha fiducia nell'azione tutelare dello Stato, perchè purtroppo la macchina governativa è, non di rado, troppo ligia ai forti.

L'oratore conclude coll'invitare un disegno di legge che si informi al principio della libertà, e vorrebbe che il Governo appoggiasse l'opera della *Dante Alighieri*. Vorrebbe ancora che una Commissione parlamentare studiasse la questione. *(Approvazioni)*

RUBINI, ministro del tesoro, propone che il disegno di legge per la tutela delle rimesse e dei risparmi degli italiani emigrati all'estero, sia mandato alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminarlo nella passata sessione.

La seduta si leva alle ore 18,15.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20:

Quando si apre la seduta vi saranno nella Camera circa 150 deputati. L'aspetto dell'aula è calmissimo finchè si arriva all'interrogazione di Pescetti, il quale con una frase infelice ed inopportuna provoca un vivacissimo incidente che diventa improvviso e generale e al un certo punto assume il carattere di una minaccia di colluttazioni fra i deputati.

L'on. *Pescetti*, criticando l'azione del commissario regio a Sesto Fiorentino e del prefetto che lo sostiene, disse che essi usano dei sistemi napoletani.

A queste parole, spiriti a cielo scattano, protestando energicamente, prima Branca dal banco dei ministri che gli grida: « Non è permesso, protesto; voi offendete un'intera regione! » E gesticola con grande energia.

Quasi contemporaneamente dieci, venti, trenta meridionali, tra napoletani, abruzzesi e siciliani, scattano, gridando tutti insieme, gridando con le braccia tese verso Pescetti. Ma più vivamente di tutti ed estremamente eccitato protesta l'on. *Grasso* dal primo settore di Destra gridando e ripetendo senza posa: « Ritirate quelle parole, ritirate. »

Un coro di molte voci ripete minacciosamente: « Ritirate o uscite! »

Pescetti, ritto in piedi, a metà del terzo banco dell'Estrema, prima prende un'aria spaurita, pallido in volto per tanta gragnuola di proteste, inforcata da non poche invettive, ed accenna a volersi spiegare, poi, incoraggiato da alcune esclamazioni di *Ferri* e di Colajanni, Pescetti rialza la voce, gridando egli tanto: « Stantongo. »

Frattanto nascono battibecchi isolati; vedo *Chimienti* alle prese con *Siciliani*, il quale irrompente grida: « Ecco l'Italia tutta! Non la finirete tutta voi! » Poi si scambiano altre frasi vivaci, che i rumori assordanti impediscono di afferrare.

Ad un certo punto fatterno accenna di lanciarsi contro Chimienti; altrettanto pare voglia fare Chimienti, ma gli amici li trattengono.

Un altro battibecco minaccioso vedo più sotto, in due gruppi animatissimi, in cui i più protagonisti ed urlanti sono gli onorevoli *Pugliese, Cimorelli, De Martino, De Bellis*.

Pur ripreude il coro: « Ritirate! Ritirate! » *Ferri* grida: « Sì, ma nessuna umiliazione. » *Colajanni* esclama: « Ma se disse la verità! »

Si sentono nuove urla dei meridionali. La tempesta accenna a scatenarsi contro Colajanni, che, preso in volta, continua ad urlare parole incomprensibili, colla sola voce rauca da battagliero. Altri dell'Estrema gridano verso Chimienti: « Giobattore! Esagerato! »

Una voce dal Centro (credo che sia Pugliese che grida contro Pescetti): « Nella vostra Toscana avete quattro decimi Carvigno! » *Colajanni, sempre violentissimo*) »

Finalmente Villa, con gesti di voce e prodigi di comando, riesce a dominare l'ambiente, gridando: « Ma non è possibile procedere. »

Voci: « Faccia ritirare quelle parole! »

Villa, con grande fermezza, ruota in piedi, esclama: « Ripeto così da una parte che dall'altra si impediscono al presidente di esercitare il suo ufficio, » *(Vive approvazioni dai banchi estremi fra applausi ed ilarità)*

Villa, con calma, prosegue: « Fu creduto che le parole dell'on. Pescetti necessitassero ritiro; invito a spiegarsi. »

Voci dalla Destra: « Che spieghi! Ritiri! Ritiri! » *(Rumori ufficiosi)*

Pure si ricomincia, ma Villa grida: « Onorevole Pescetti spieghi il suo pensiero. » *(Approvazioni, e fa un silenzio improvviso)*

Pescetti dice ad alta voce: « Le mie parole le mantengo. *(Oh! Oh!)* Chiarisco soltanto che io parlai di sistemi condannabili che si praticano in una regione, e condannai degli onesti e una regione, ma che non possono praticarsi in Toscana. »

Voci: « Carvigno! Carvigno! » *(Ilarità. Rumori)*.

Colajanni: « E la verità? Son tutte verità! »

Ferri aggiunge: « Sì, chiaro come il sole. »

Pescetti: « Se di costa Grasso, bisogno quei sistemi come me, con lo sdegno! »

L'incidente accenna a riprendere il carattere violento, ma Villa apostrofando ed energicamente grida: « Onorevoli colleghi, l'incidente è finito. » *(Approvazioni da molti banchi)*

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 19.30:

L'ultimo *Bollettino Militare* contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Marongiano, maggiore incaricato delle funzioni di capo-sezione al Ministero della guerra, è esonerato da tali funzioni e trasferito addetto al Comando dell'VIII Corpo d'armata — Mercalli, maggiore addetto al Comando dell'VIII Corpo d'armata, è collocato a disposizione del Ministero — Rubin, capitano addetto al Comando di Napoli, è trasferito addetto al Comando della Divisione di Lecce.

L'anzianità degli ufficiali dei carabinieri sarà promossi di grado con decreto in data 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900, ferma restando la decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1900.

Uguale data è stabilita per l'anzianità degli ufficiali di fanteria promossi di grado con decreto 17 settembre 1900.

Brunecco, capitano in aspettativa a Torino per motivi di famiglia, è richiamato in servizio al 41.o fanteria.

Gli ufficiali inferiori di fanteria in servizio attivo permanente, inscritti nell'*Annuario*, con l'anzianità ottobre 1888-settembre 1894, sono promossi rispettivamente al secondo e al primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o novembre 1900.

Sutili, maggiore del 7.o fanteria, è comandato al servizio dello Stato Maggiore al Comando di detto Corpo — Iannarelli, maggiore del 44.o fanteria, cessa di essere comandato allo Stato Maggiore.

L'anzianità dei gradi di cavalleria promossi a detto grado con decreto 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900, ferma restando la decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1900.

Vigliotti, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Bibiana, ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio al 5.o artiglieria — Ragazzoni, capitano del 16.o artiglieria, è trasferito all'Arsenale di costruzione di Torino — Leonardi, capitano al detto Arsenale, è trasferito al regg. d'artiglieria a cavallo — Morino, tenente del 5.o artiglieria, è trasferito al 10.o artiglieria.

Oldrini, colonnello direttore del genio a Genova, è collocato in disponibilità dal 1.o dicembre — Decandia, capitano del 2.o genio, comandato a Cuneo, è trasferito alla Direzione del genio a Bologna — Polo, tenente del genio a Novara, è trasferito in Africa.

Gli ufficiali inferiori del personale permanente del Distretti in servizio attivo permanente inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità ottobre 1888 - ottobre 1894, sono promossi rispettivamente al secondo e primo aumento semestrale dello stipendio dal 1.o novembre 1900.

L'anzianità degli ufficiali medici promossi a grado superiore con decreto 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900, ferma restando la di correnza per gli assegni dal 16 ottobre 1900.

I seguenti tenenti medici sono chiamati all'esame d'idoneità per l'avanzamento: Costa dell'Ospedale di Torino; Robbio dell'11.o artiglieria; Pettinelli dell'Ospedale di Alessandria; Catini della 4.a Brigata artiglieria da fortezza.

L'anzianità degli ufficiali contabili promossi di grado con decreto 17 settembre 1900, è stabilita al 29 settembre 1900, ferma restando la decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1900.

Schepis, tenente contabile a Savona, è trasferito al 75.o — Flora, tenente di magazzino e casermaggio a Sassari, è trasferito al Distretto di Savona.

Montaldo, professore straordinario alla Scuola di guerra, è nominato con riserva per l'anzianità, a professore ordinario del personale delle Scuole militari superiori, rimanendo assegnato alla Scuola di guerra.

Petracca, ragioniere-geometra in Africa, comandato, alla Sotto-Direzione di Cuneo, è sospeso dall'impiego per un mese — Ferreri, ufficiale di scrittura, è trasferito alla Direzione del Commissariato di Alessandria — Arcelli, ufficiale di scrittura alla Direzione di Alessandria, è trasferito al magazzino e casermaggio di Milano — Bacon, assistente locale di prima classe all'Accademia militare, è collocato a riposo per sua domanda, per anzianità — Torta, assistente locale al 72.o, è trasferito all'Accademia militare — Moro, assistente locale al 2.o, è trasferito al 72.o.

Il tenente-generale D'Oncieu de la Batie è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva.

Di Morandi, sottotenente a Novara, sono accettate le dimissioni — Olla, sottotenente al 3.o genio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età — Barbieri, sottotenente di complemento al 3.o genio a Cuneo, è chiamato in servizio con gli assegni al 2.o genio.

Sono accettate le dimissioni di Acuto, tenente a Mondovì — Padula, sottotenente di fanteria a Milano, è trasferito al 3.o alpini.

Viene concessa la medaglia d'argento al valore a Martini, tenente del 6.o alpini, perchè, mentre si trovava a Bersezio, avuto ordine di inseguire un soldato che, ubriaco, si allontanava dall'accompagnamento armato di fucile e cartucce, trovatolo mentre sparava contro i passanti, lo affrontò coraggiosamente e, sebbene fosse fatto per due volte segno alle minacce di lui, che a breve distanza gli sparò contro l'arma, la ridusse energicamente all'inabilità, disarmandolo.

Pei piccoli fallimenti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 10.30:

Col disegno di legge sul concordato preventivo e sulla procedura pei piccoli fallimenti, presentato al Senato, Pan, Ginnasio ha inteso evitare sul nascere quelle di inconvenienti, che la maggiore risonanza lamentata dalla pratica commerciale, alla legge l'istituto della moratoria e la procedura di fallimento per le società commerciali il cui passivo non superi le lire diecimila.

Alle moratorie è sostituito il concordato preventivo, quando il debitore offra garanzie reali o personali di poter corrispondere ai creditori almeno il 40 per cento e il tribunale mediante nomina di speciali riguardi.

L'istituto è procedurato in guisa che il Tribunale, ove ammetta la domanda, nomina un giudice delegato, un commissario giudiziale ed una Commissione dei creditori, i quali, per vie diverse, accertano lo stato dell'azienda e la condotta del debitore, e mettono così nel più breve tempo possibile, tutta la massa dei creditori in grado di rendersi conto dello stato delle cose. Se la maggioranza dei creditori, che rappresenti i tre quarti della massa dei crediti, do il voto favorevole al concordato, il Tribunale, nella stessa sentenza con cui risolve provvisoriamente le eventuali opposizioni sulla sussistenza dei crediti, avuto riguardo al merito del concordato medesimo ed alle spese, circostanze del caso, omologa il concordato e regola la liquidazione e può anche dichiarare il fallimento; ciò che può fare anche dietro studi della procedura, tutte le volte che, risultando che il debitore si trovi in stato di cessazione dei pagamenti, risulti pure che egli abbia frodato, in qualunque maniera, le ragioni dei creditori o rotto la loro eguaglianza.

Per giudicare dell'opportunità della sospensione dell'attuale procedura pei piccoli fallimenti basterà dare presente che con la legge attuale il commerciante insolvente con un attivo di pochi centinaia di lire è sottratto alla stessa sorgente di una società commerciale, e che per la liquidazione dell'uno e dell'altro patrimonio occorrono le stesse formalità e quasi le medesime spese.

Ora col progetto si ritiene di conseguire l'utile dei creditori, del debitore e del credito nazionale, eliminando tante formalità, con cui non si raggiunge che lo sperpero dei piccoli patrimoni, ed ordinando per questi, in quanto non siano attenti di pertinenza esercenti le dieci mila lire, una procedura analoga a quella del concordato preventivo, da eseguirsi pure innanzi al pretore e ad un notaio; con che, ove non si giunga al concordato, le operazioni procedurali confluiscano fino alla liquidazione del patrimonio e ripartizione dell'attivo.

Tedeschi espulsi dal Transvaal a Napoli.

Doni per la Società geografica.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,30:

È arrivato *Admiral* con 29 operai tedeschi espulsi dal Transvaal da lord Kitchener.

Il piroscafo reca pure doni etnografici e zoologici dal Benadir, destinati alla Società geografica Italiana.

Un esperimento di tiro notturno sopra un incrociatore.

Ci telegrafano da Spezia, 24, ore 14.5:

Nella notte di lunedì prossimo, tempo permettendo, avrà luogo dalla Comandante incaricata delle prove comparative dei telemetri da costa, avranno luogo degli esperimenti di puntamento notturno contro bersaglio mobile. Il bersaglio sarà costituito da un rimorchiatore, che muoverà entro la diga e che dovrà venire illuminato continuamente dai proiettori delle navi *Duilio, Castelfidardo* e *San Martino*.

L'Esposizione artistica industriale di Reggio Emilia.

La *Stefani* ci comunica da **Reggio Emilia**, 24:

Si è inaugurata oggi, con l'intervento delle Autorità, l'Esposizione artistico-industriale, ottimamente diretta dal cavaliere Levi. Il presidente della Mostra pronunciò un applauditissimo discorso.

Un giornale veronese sequestrato.

Ci telegrafano da Verona, 24, ore 16.55:

Il giornale *La Vampa del Popolo* è stato sequestrato perchè contenente un articolo intitolato: « Caserma educatrice. — Un vigliacco si ribella ».

Il Congresso grandinifugo di Padova.

La *Stefani* ci comunica da **Padova**, 24:

Domani s'inaugura il II Congresso internazionale dei Consorzi di lotta contro la grandine. Fu attivo per l'inaugurazione del Congresso il ministro dell'agricoltura. Saranno ufficialmente rappresentati i Governi francese, austriaco ed ungherese, ed interverranno numerose Associazioni agricole, viticole e Società operaie ed altre.

Il Municipio di Padova offrirà un ricevimento nelle sale del Circolo Filarmonico ed una serata di gala al teatro. Il banchetto dei congressisti è fissato pel 27 corrente, giorno di chiusura del Congresso.

Sono stati nominati in Giurie, ed è stato fatto presidente generale il cav. prof. Tito Poggi. Finora gli aderenti al Congresso ascendono ad 800, fra cui 50 deputati, ma si prevede che i congressisti raggiungeranno il migliaio.

***

Ci telegrafano da Padova, 24, ore 18,40:

Pel Congresso grandinifugo giunsero quattrocento delegati italiani e tutte le delegazioni estere. Stamane, primo esperimentarono dei cannoni, senza l'assenza per isolazione.

Il sottosegretario Rava terrà il pronunciato discorso, in cui esprimerà gli intendimenti del Governo.

La Società di assicurazione sulla grandine diffonderà pubblicazioni contrarie all'efficacia dei cannoni. Grandinifugo è l'atteso per l'epoca del Congresso specialmente nel mondo industriale dei fabbricanti di cannoni.

Un giudice querelato.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 20,28:

Da Potenza giungeva una querela contro un nostro giudice istruttore. Il procuratore del re Mazzola avocava a sè le prime indagini. Il giudice è querelato per truffa e concussione.

Tentato parricidio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 24, ore 15,45:

Stamane certo Brandi Eugenio, di professione carrettiere, in seguito a questioni di interesse, aggrediva due colpi di rivoltella contro i genitori, quindi si tentava latitante. Fortunatamente i colpi andarono a vuoto.

La Autorità procedono nelle ricerche del colpevole.

La condanna a morte di un italiano al Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 14.25:

L'*Agenzia Reuter* ha da Johannesburg che lord Roberts non ha ancora confermato la sentenza di morte pronunciata dal Tribunale militare contro l'italiano Luigi Deli. Questi non è accusato di assassinio, come appariva da un telegramma precedente, ma di complicità per aver insieme a un distaccamento boero attaccati dei soldati inglesi che si trovavano in una fattoria e di averne uccisi due facendo fuoco dalle finestre.

L'impressione che lascia il telegramma dell'*Agenzia Reuter* è che si tratta di una naturale operazione della guerriglia che si va ora combattendo nel Sud-Africa.

Il bollettino dello tsar.

Livadia, 24 (*Stefani*). — Il bollettino della salute dello tsar pubblicato stamane, alle ore 11, reca: « L'imperatore ebbe ieri una buona giornata e dormì due volte. La temperatura alle ore 21 era 38,8, polso 72. Completamente soddisfacente. Alle ore 9 temperatura 38.1, polso 75. »

Lo tsar còlto da febbre cerebrale?

Roma, 24, ore 21,30. — Stasera corre qui la voce, non confermata da telegrammi ufficiali, che lo tsar sia stato còlto da febbre cerebrale, conseguenza frequente del tifo.

Il matrimonio della principessa delle Asturie alle Cortes.

Madrid, 24 (*Stefani*). — *Comercio*. — Accenato, repubblicano, provoca una discussione circa il matrimonio della principessa delle Asturie col conte di Caserta. Dichiara che il matrimonio è possibile, atteso che la principessa rinunciò ai diritti della Corona. Azcarega dichiara che si dirigerà alle Cortes un messaggio in proposito quando il progetto del matrimonio avrà carattere ufficiale.

La vita che si vive

Così va la vita che si vive.

Il primo interesse in prendo oggi dal *Journal* di Parigi.

È un saporito bozzetto satirico di Jean Goudeski.

Una diecina di gentiluomini parigini, seduti attorno ad una tavola di un caffè dei Boulevard, stanno parlando di tutto un po'.

Ad un tratto uno di essi, che è intento a leggere un giornale, s'interrompe ed esclama:

— Toh! guarda, hanno decorato il signor Machinot!

— Oh! possibile?

— Possibilissimo; leggete.

— E chi è questo nuovo decorato? — domanda uno.

— Come, non conoscete il signor Machinot?

— Affatto.

— Oh! io sono in grado di raccontarvi la sua storia in poche parole. Non vi nascondo subito che egli è un truffatore della più bell'acqua.....

Furie varie. — Oh! via, dopo tutto, Machinot è anche un buon diavolo.

— Ma sì, non lo nego; però nessuno di noi può negare che.....

— Ma sì, sì; siamo d'accordo.....

— Voglio dire che tutti sappiamo che egli è stato a Mazas.....

— Ma voi esagerate, amico mio, Machinot non è mai stato a Mazas.

— Vi domando perdono. Egli.....

— Scusate, io ve lo nego assolutamente. Che sia stato in una carcere di preferenza è possibile, ma a Mazas.....

— Avete ragione; credo che in stato infatti nella prigione di Limoges, per un affare di rifatto, mi pare.

— Di rifatto? Non si tratta invece di un assassinio?

— Ma no, voi vi confondete forse con Domichel.....

— Mi pareva che.....

— Toh! guardate, Machinot viene appunto a questo volta. Se ci tenete a sapere come stanno esattamente le cose, potrete comandarle a lui.

Machinot si avanza sorridendo. Gli amici si alzano premurosamente per stringergli la mano e congratularsi sinceramente con lui della conseguita onorificenza. Machinot, ringrazia, risponde:

— Via via; non vale la pena di parlarne. Bisogna bene fare come tutto il mondo....,

***

Il fabbricante di un fucile meccanico fa distribuire agli acquirenti una « istruzione » per l'uso del medesimo, scritto in varie lingue.

Quella in italiano dice così:

L'apparecchio apparecchiato al uso se fa in barba con polvere da fuoco. Dopo l'affare leva dal tubo la banda del apparecchio per un pugno l'accingea con un cavallo a dietro e l'acetta apparecchio! E d'uopo d'indapanare bene la barba per allontanare il lavoro e per fare la barba sgradevole.

Quando il rasoio necessita de far la barba bene, se pava sopra un cuoio buono.

La lama se la ajustare a la barba molle e a la dura due voi con dispanta a dare più a meno nell'azione al rasoio.

Semplice e chiaro!

***

Per la raccolta.

Cartello appeso alla porta di un caffè di piazza Vittorio Emanuele I:

Il nazionalista
Questa sera
gema uccida del giorno

***

La penultima.

Il prof. Spettigoni. — Così voi volete imparare a sonare il corno inglese, e perchè non gustarete il mandolino?

Taluno. — Amo meglio il corno.

Il bollettino dello tsar.

Livadia, 24 (*Stefani*). — Il bollettino della salute dello tsar pubblicato stamane, alle ore 11, reca: « L'imperatore ebbe ieri una buona giornata e dormì due volte. La temperatura alle ore 21 era 38,8, polso 72. Completamente soddisfacente. Alle ore 9 temperatura 38.1, polso 75. »

Lo tsar còlto da febbre cerebrale?

Roma, 24, ore 21,30. — Stasera corre qui la voce, non confermata da telegrammi ufficiali, che lo tsar sia stato còlto da febbre cerebrale, conseguenza frequente del tifo.

Il matrimonio della principessa delle Asturie alle Cortes.

Madrid, 24 (*Stefani*). — *Comercio*. — Accenato, repubblicano, provoca una discussione circa il matrimonio della principessa delle Asturie col conte di Caserta. Dichiara che il matrimonio è possibile, atteso che la principessa rinunciò ai diritti della Corona. Azcarega dichiara che si dirigerà alle Cortes un messaggio in proposito quando il progetto del matrimonio avrà carattere ufficiale.

La vita che si vive

Così va la vita che si vive.

Il primo interesse in prendo oggi dal *Journal* di Parigi.

È un saporito bozzetto satirico di Jean Goudeski.

Una diecina di gentiluomini parigini, seduti attorno ad una tavola di un caffè dei Boulevard, stanno parlando di tutto un po'.

Ad un tratto uno di essi, che è intento a leggere un giornale, s'interrompe ed esclama:

— Toh! guarda, hanno decorato il signor Machinot!

— Oh! possibile?

— Possibilissimo; leggete.

— E chi è questo nuovo decorato? — domanda uno.

— Come, non conoscete il signor Machinot?

— Affatto.

— Oh! io sono in grado di raccontarvi la sua storia in poche parole. Non vi nascondo subito che egli è un truffatore della più bell'acqua.....

Furie varie. — Oh! via, dopo tutto, Machinot è anche un buon diavolo.

— Ma sì, non lo nego; però nessuno di noi può negare che.....

— Ma sì, sì; siamo d'accordo.....

— Voglio dire che tutti sappiamo che egli è stato a Mazas.....

— Ma voi esagerate, amico mio, Machinot non è mai stato a Mazas.

— Vi domando perdono. Egli.....

— Scusate, io ve lo nego assolutamente. Che sia stato in una carcere di preferenza è possibile, ma a Mazas.....

— Avete ragione; credo che in stato infatti nella prigione di Limoges, per un affare di rifatto, mi pare.

— Di rifatto? Non si tratta invece di un assassinio?

— Ma no, voi vi confondete forse con Domichel.....

— Mi pareva che.....

— Toh! guardate, Machinot viene appunto a questo volta. Se ci tenete a sapere come stanno esattamente le cose, potrete comandarle a lui.

Machinot si avanza sorridendo. Gli amici si alzano premurosamente per stringergli la mano e congratularsi sinceramente con lui della conseguita onorificenza. Machinot, ringrazia, risponde:

— Via via; non vale la pena di parlarne. Bisogna bene fare come tutto il mondo....,

***

Il fabbricante di un fucile meccanico fa distribuire agli acquirenti una « istruzione » per l'uso del medesimo, scritto in varie lingue.

Quella in italiano dice così:

L'apparecchio apparecchiato al uso se fa in barba con polvere da fuoco. Dopo l'affare leva dal tubo la banda del apparecchio per un pugno l'accingea con un cavallo a dietro e l'acetta apparecchio! E d'uopo d'indapanare bene la barba per allontanare il lavoro e per fare la barba sgradevole.

Quando il rasoio necessita de far la barba bene, se pava sopra un cuoio buono.

La lama se la ajustare a la barba molle e a la dura due voi con dispanta a dare più a meno nell'azione al rasoio.

Semplice e chiaro!

***

Per la raccolta.

Cartello appeso alla porta di un caffè di piazza Vittorio Emanuele I:

Il nazionalista
Questa sera
gema uccida del giorno

***

La penultima.

Il prof. Spettigoni. — Così voi volete imparare a sonare il corno inglese, e perchè non gustarete il mandolino?

Taluno. — Amo meglio il corno.

Il professore. — Sta bene, ma non mi sembrate convenientemente vestito.

L'alunno. — Eppure lo sono!

Il professore. — ..... Può darsi, ma abbastanza per saperli poi difendere dalle ire del vicinato?

***

L'ultimo.

— Mamma, un topo è entrato nella stufa.

— E non hai potuto prenderlo?

— Io no, ma lo prenderà nella stufa anche lì gatto perchè lo prenda lui.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione preventiva: *Al lume*.
Per oggi: *Parole necessarie*.

Tempo anterior squallore,
Senza ornamento culinario;
Sempre nel lindo (orario)
Son puntuale e diligente;
Non vedi in me che lettera.

Una seduta tumultuosa al Consiglio comunale di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 24:

Ieri sera alla prima seduta della sessione ordinaria di autunno, i consiglieri presenti erano moltissimi.

Dopo approvate alcune deliberazioni della Giunta, si passò a discutere l'articolo sull'appalto della vendita del dazio consumo nei sobborghi.

Sopra non può sopraggiunto il sistema dell'appalto, e sorvolano che il dazio anche nei sobborghi venisse esercito sul conto del Comune.

Gli rispondeva l'assessore *Orsi*, dimostrando con esempi tutti i sistemi sino ieri sperimentati, e che quello voluto dal Sacco, per le spese di esazione gravissime, essendo distaccate i nostri sobborghi e alcune lontanissime della città, riuscirebbe, da parte del Municipio, alla rinuncia di qualsiasi beneficio.

Fatta la chiama, rispondono sì i soli consiglieri dei partiti estremi.

Prima di procedere a comunicare il risultato della votazione nominale, il consigliere *Garibaldi*, a nome dei compagni suoi, ritirandosi in Maurezio non adeguatamente rappresentata, dichiara che essi non accettano le vacche a cui furono ridotti.

La seduta si scioglie alle 23.30, in mezzo ad una grande agitazione.

Il Commissario regio a Novara.

Giusto ci scrive da Novara, 24:

È giunta il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Novara. A commissario regio venne nominato il cav. Rollini, già commissario regio a Modena. La scioglimento era da prevedersi, essendo i due partiti in forze costituzionali pari in Consiglio, ed avendosi una Giunta di cui tutti gli assessori appartenevano al partito moderato, mentre il sindaco era democratico.

Così stando le cose era impossibile dare all'Amministrazione comunale un indirizzo regolare informato ad un programma qualsiasi.

Ancora della truffa di 248 mila lire ai padri gesuiti.

Ci scrivono da Cuneo, 24:

È stato qui il delegato di P. S. avv. Belli per procedere allo opportuno indagini presso l'Istituto dei Tommasini per poter identificare i due autori truffatori. Vennero interrogati il padre Pimbie, maestro gli istitutori ed alcuni alunni del Cuneitto; si fecero loro vedere diverse fotografie di audaci marinoli, ma, da quanto pare, ben poco si potè arguire, se non che i due pseudo Bianchi e Durando, dopo aver trattato a lungo sull'ammissione del fanciullo all'Istituto, si fecero mostrare i locali, elogiando la Direzione della loro bella e salubre permanenza, ecc., ecc.

Come si vede, valevano fare le cose per bene!

Un macellaio omicida.

Ci telegrafano da Milano, 25, ore 0,45:

Iersera, verso le 22, in piazza Vetra, il macellaio Paolo Bolla, un pezzino soggetto ben noto alla Questura, metteva con una coltellata l'operaio Patrizio Broglia, di 32 anni.

Il Bolla venne tosto arrestato.

All'atto dell'arresto l'assassino tentò di lapidare un ritratto di donna; particolare certo che rivelerà a premere come il delitto fu originato da gelosia di donne.

SPORT

Per il giro d'Italia in automobile.

Il Comitato esecutivo del giro d'Italia in automobile ha deciso di dividere i partecipanti in due distinte categorie: la prima per coloro che compiranno il giro d'Italia col seguente itinerario: Torino, Alessandria, Genova, Pisa, Firenze, Modena (Venezia),

chaussure d'Europa, richiamando il loro intervento con una serie grandiosa di gare, che si svolgeranno dal 26 al 29.

E dopo il *meeting* di Nizza, quelli di Milano e Torino, in occasione del *gran d'Italia* in automobile, riscuoteranno interessamento.

Come si vede, il secolo d'oro per lo *sport del tout tout* si inizierà con grandi avvenimenti. Di tutti, come per il passato, la *Stampa* parlerà ampiamente in questa rubrica.

r. g.

REATI E PENE

Il terribile assassinio Barbonaglia.

(Corte d'Assise di Torino).

Epilogo.

Nell'udienza di ieri mattina parlarono gli avvocati Abramo Levi e Claretti, combattendo la accusa mossa dal Pubblico Ministero e le ragioni esposte dal patrocinatore di Parte civile avv. Alasia. Ma con pendente ricerca gli oratori poterono trarre il fiume di eloquenza che, come ieri abbiamo, minacciava una piena travolgente di legislazione positiva dei nostri giorni. In seguito, brevemente e con chiarezza, il presidente espose i contrasti questi e le risultanze processuali. Dopo quattro ore di discussione in camera di deliberamento i giurati rientrano. La lunga attesa ha spopolato la sala. Non v'è grande ansia, né trepidazione alcuna. I prevenuti sono tranquillissimi, e con una certa serenità paiono vagamente interessati ai risultati del numero delle loro *bevute*. Per chi — per una fortuna — non la conoscenza del gergo nauabesco, le *bevute* sono gli anni di galera, con figura di rettorica così chiamati dalla divisa che indossano i galeotti.

Verdetto e sentenza.

Quando rientrano i giurati sono le 10,10. L'uditorio si è animato risollevandosi; anche le sedie sono state mosse nelle tenebre fitte, perchè i lampioni — tanto per usare la vecchia frase — brillano per la loro assenza, sono popolare. E quel buio posto, con certe facce patibolari che s'intravvedono per quelle sdraiarsi, non è la più commendevole cosa!

Il capo dei giurati legge la [illegible] ai 110 quesiti. Il verdetto è severissimo [illegible] Ministero. Solo per il Bruno il verdetto [illegible] ed esso viene posto sotto la libertà [illegible] vigilata la partecipazione all'omicidio [illegible] condannato a soli nove mesi di reclusione [illegible] che egli ha già scontati.

La sentenza, severa quanto il verdetto, condanna Ronchietti ad 8 anni, 8 mesi e 15 giorni; Rosa a 7 anni, 4 mesi e 5 giorni; Balma a 7 anni e Rolle a 7 anni, 5 mesi e 25 giorni.

Pubblico ed imputati ascoltarono impassibili la sentenza. Sono le ore 21 La sala ha un aspetto lugubre, impressionante.

Generalmente questi verdetti, che cercano di accontentare i barabbissimo, sono accolti con viva soddisfazione.

Presidente: cav. Ferrari; Giudici: conte Barbaroux e Castarella; P. M.: cav. avv. Avvillano; Difesa: avv. Motta, Mecenguttis, A. Levi, Rosta, Ciarotti, Bersanino, Bruera, Giavone, Longo, Ottolenghi, Fano e Bellati; Cancelliere: Bruzi.

Cini.

I corvi.

(Tribunale Penale di Torino).

La sentenza.

E' finito, con opportuna sollecitudine, questo processo, il cui interesse venne accresciuto quasi interamente dall'altro gravissimo che ebbe discussione alle Assise e che fu della stessa gente. Si può perciò dire che la settimana era spesa fu giudiziariamente di una qualche importanza.

Il Tribunale assolveva Pompeo Cappello Sesto, Simone Lucatti, Giuseppe Bello, Francesco Molino-Giovanni Ulla, [illegible] Carlo, Giovanni Maria, Angelo Lana e Paolo Zuccotti; condannava Turloni Giovanni e Francesco Bruno a pochi mesi di reclusione; Prato Carlo Pietro, Giambattista Illino-Capra Defendente, Muslin Edoardo e Genta Achille ad un anno ed alcuni mesi, sospendendo però per tutti l'esecuzione e delinquere; il che sembra a me conchiudere che il processo è finito in una bolla di sapone, tanto più che dovrà applicarsi il recente decreto d'amnistia ed indulto.

Presidente: Strizioli; P. M.: Mollini; Difesa: avv. Cavaglià, Podolique, Appiani, on. Chiappero, Bona, Colombo, Deontanis, Farinetti, Giacardini, Maccari, Rama, Orsini e Konrad.

Cini.

Trentaneve anni di reclusione.

Cuneo, 24 novembre.

Stamane la Corte d'Assise condannava in contumacia certo Driscotti Giuseppe, da Savigliano, alla pena della reclusione per anni 21 per omicidio di certo Perrone Antonio, e tal Gillino Antonio alla reclusione per anni 12 per attentato ad una persona in sul finire dello scorso febbraio in Cuneo.

Dove si farà il processo Notarbartolo?

Ci telefonano da Milano, 25, ore 0,05:

La gazzetta *I Tribunali* dice di sapere che si è deciso in alto luogo che il processo Notarbartolo non si farà più a Milano.

E' vero che per questo dovrebbe intervenire la Cassazione, ma si sa che in questa materia hanno molto peso le decisioni prese dal guardasigilli e dal ministero dell'interno.

Non si sa ancora quale altra città concorrente sarà preferita.

Il processo pel disastro ferroviario di Campoligure

Abbiamo da Genova, 24:

All'apertura della seduta, l'avv. Coglielo espone a dichiarare che le Parti civili erano rimaste in causa si rimettano in seguito ad accordi intervenuti coll'Amministrazione ferroviaria.

Il P. M. pronunciò quindi la requisitoria, sostenendo l'accusa contro gli imputati Biancani, Martini e Milani, e ritirandola per il capo-cantoniere Salvatori.

Parlarono in difesa degli accusati gli avvocati Cavei Alessandro, Frisione, Terrizzani e Giglio.

La morte di un re dei furfanti.

Leggiamo nell'*Araldo* di New York del 14 novembre:

« I delinquenti della città sono in gran lutto. Il loro capo morale, il re Corcoran, morì ieri, in età di 85 anni. Appena la notizia giunse a cognizione della Polizia, un sospiro di sollievo sollevò il petto di tutti i custodi dell'ordine pubblico. Corcoran aveva giurato di non lasciar passare una festa qualunque senza bastonar almeno un poliziotto, o manicheo, direttamente od indirettamente, la sua promessa fino all'ultimo. Questo tipo originale di bandito, che ha lasciato una fortuna di $ 100,000, frutto, s'intende, di ogni sorta d'illeciti affari, aveva stabilito la sua residenza in una casa edificata sopra una roccia, fra la prima e la seconda Avenue. Questa specie di castello dell'inespugnabile era il rifugio inaccessibile di tutti i tristi della città, ed i poliziotti si guardavano bene dall'avvicinarsi, anche di giorno.

« Un capitano di polizia si permise una volta di asserrare preda, e la signora Corcoran, in assenza di suo marito e dei suoi figli, le rincrebbe così bene che il zelante funzionario ritornò in quartiere tutto pesto. I bottoni nuovi della sua uniica furono consegnati, con gentile pensiero, da madama Corcoran, che li lasciò come un trofeo alla famiglia quando, dieci anni fa, se ne andò all'altro mondo. Il buon Corcoran lasciò alla società tre compari degni del suo vivere, due figli, Mike, Tom e Bill e la figlia Annie. »

Arti e Scienze

La seconda della « Colonia Libera » al Carignano. — Ieri sera, non solo la confermato il successo della prima rappresentazione, ma l'ha ancora purificato delle poche incertezze, facendo emergere più spiccata, nelle parti veramente passionali, la centralità dello spettacolo.

Che il salotto apprezzasse i successi a seconda dell'numero delle chiamate e dei *bis*, potrebbe numerarne una quantità non indifferente, superiore a quella stessa già ragguardevole della prima prova; non escluso un *bis* veramente babelico, da cui fu spezzata la simpatica unità dell'atto terzo, il migliore dello spettito. Per conto mio, preferisco rilevare l'attenzione costante, l'interesse mai smentito, il gentilezza sincero del pubblico, ricolto al chiudere degli atti con applausi; molti dei quali dovettero anche essere diretti al concertatore, maestro Giacomo Armani, interprete squisito dell'opera, e vero collaboratore del trionfo finale.

Dopo lui, un elogio sincero spetta agli artisti, che, superando il pauico della prima prova, si manifestarono interpreti intelligenti. Una ottima Rosaria la signorina Bice Adami, direttrice fine, attrice delicata ed efficace. Bravo il tenore cav. Ceccarelli, che fece quanto era possibile per colorire la parte ingrata di Salvatore, facendo risaltare con eleganza di canto le bellezze profuse dal musicista, quasi a compenso o del poco interesse che il libretto in lui aveva suscitato.

Assai mi piacque il Della Torre, sempre aristocratico nella parte scabrosa; venne applaudito nella breve partichia la signorina Peres, ed una macchietta veramente riuscita in quella del bicentico *Pasquetta*, affidata al signor Brigolo. Unendo a questi un elogio all'orchestra ed alle masse corali, chiudo il mesto affrettato con un augurio: possa, cioè, la *Colonia libera* essere apprezzata altrove, quanto lo fu e continua ad esserlo tra noi.

Questa sera terza rappresentazione; domani, poi, lunedì, serata d'onore della signorina Adaberto, con *Aida*.

l. a. c.

Teatro Balbo. — La stagione musicale procede di bene in meglio.

Anche ieri sera l'*Ernani* fece accorrere al teatro di via Andrea Doria un pubblico scelto e numeroso, che rivalì con piacere la popolare opera del Verdi, applaudendo i principali esecutori: signora De Casale e signori Ginni, Spangher e Operon.

Molte le chiamate al proscenio ed insistenti le richieste di *bis*, di cui alcuni furono concessi.

Ebbero dei buoni momenti specialmente la prima donna De Casale, il baritono Ginni ed il basso Spangher.

Buona l'orchestra, diretta dal maestro Collino, e attenti i cori.

Questa sera l'*Ernani* si replica.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

La Carità del Sabato.

Una confortevole lista di offerte nella quale si aumira ancora una volta quanti diversi modi e sentimenti dell'anima vengano a compendiarsi nell'esercizio della carità.

Un anniversario accordo, una conseguita guarigione, un voto fatto, una preghiera per la felicità di una creaturina che deve presto venire al mondo, un mesto anniversario..... tutte le cause che ci fanno vibrare d'una nota lieta o di una nota triste, confluenno i cuori ben nati a ricordarsi dei miseri ed a sollevare la loro sciagura.

Grazie, o instancabili benefattori, e che la benedizioni dei poveri scendano su voi e sulle vostre famiglie!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Per una strenuissima L. 10 alla *Carità del Sabato*, con preghiera di darle ad una vedova con bimbi, onde preghino per la felicità di una creaturina che deve presto venire al mondo — F. S. L. 10 — G. B. D., L. 5 — A. V. 6 pel N. 3660, L. 5 — N. N., pacco oggetti e L. 5 — P. M. per il 5.o anniversario di una cara defunta, L. 2 — N. N. ai poveri della *Carità del Sabato* in cambio di una visita al Cimitero, L. 1 — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2 e piccolo pacco — Per voto fatto, L. 25 — In onore di Sant'Antonio, Cirillo, L. 2 — M. Dina. In onore di Sant'Antonio, L. 1 — Importo per smicheverato accordo scontro di veicoli, L. 25 — T. V., L. 10 — A. secondo la promessa fatta pei poveri della *Stampa*, L. 1 — Per la consueta guarigione del mio Filippo, L. 2 — In omaggio alla memoria della mia povera madre pel suo onomastico. N. R., L. 2 — Preghiere per i miei poveri morti. L. 2 (3 numeri 3881, 3603) — A. L. G., da Savona, L. 2 — R. G., da Santhià, L. 2 — P. B. C., da Novara, L. 2 — Mario e Dina, L. 3 ed un pacco per bambini. — Totale L. 122.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 37 soccorsi per L. 126, di cui uno da L. 10, uno da L. 5, uno da L. 4, sette da L. 3, sette da L. 2, dodici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a fanciulli, 3 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 5 a disoccupati con famiglia, 5 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 3 a vedove, 9 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3886. — Una donna di civile condizione col marito infermo, [illegible] mezzi e nella più squallida miseria.

3887. — Una donna abbandonata dal marito, che si recò all'estero e lasciò la poverella con tre bambini in tristi condizioni.

3888. — Una donna in età avanzata con [illegible] pitino, orfana di padre e madre, inferma, priva di mezzi di sussistenza e degna di raccomandazione.

3889. — Una donna col marito infermiccio e cinque bimbi, di cui uno ancora lattante, senza mezzi e senza appoggio e in critiche circostanze.

3890. — Una vedova inabile al lavoro per infermità, con due teneri bimbi, in preda alla miseria, assoluta priva di tutto.

3891. — Una vedova con sei figli, di cui uno in inferno, sprovvista di mezzi e ridotta in miserevoli condizioni.

Unione Liberale Monarchica

Sezioni elettorali.

Il Comitato provinciale dell'Unione Liberale Monarchica avverte che dai Comitati locali dei singoli Collegi nelle località sufficientemente provviste le domande di iscrizione nelle liste elettorali, incaricando gratuitamente di tutte le pratiche relative:

Per il I Collegio — Nella sede provvisoria del Comitato, presso il Circolo Porta Susa e Borgo Donato (piazza Statuto, 17), nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 21 alle ore 23.

Per il II Collegio — Dal presidente del Comitato avv. Marzano (comitato sera Palazzo di Città, 10), tutti i giorni feriali, dalle ore 15 alle 14, ed i festivi dalle 9,30 alle 10,30.

Per il III Collegio — Nella sede provvisoria del Comitato presso il Circolo San Salvario (via Gaeta, N. 11), dalle ore 21 alle 23, e nelle ore diurne dai signori avv. Orazio Montefusco (via Berthollet, 33) e cav. Giovanni Borello (via Mazzini, 27).

Per il IV Collegio — Nella sede provvisoria del Comitato, presso il Circolo San Secondo e Borgo San Secondo (via Maurizio, 20), in tutte le sere, dalle ore 21 alle 23.

Per il V Collegio — Dal signor Pietro Pietro (via Stampatori, 2), nei giorni di mercoledì e giovedì, dalle ore 12 alle 14.

Le voci di una prossima venuta del Re a Torino. — Da qualche giorno corre insistentemente per la città la voce — la quale venne anche raccolta da qualche giornale — che il Re sarebbe venuto a Torino per assistere al battesimo del principino Amedeo di Savoia-Aosta. Abbiamo voluto assumere in proposito delle precise informazioni e da fonte sicurissima ci è stato dichiarato che fino ad ora il Re non espresse nessuna intenzione di venire per quell'occasione a Torino, e che nessun preparativo è stato ancora fatto al palazzo reale, dove occorrerebbe pure che si Sovrani e al loro seguito fossero preparati gli appartamenti.

Arrivo e partenza. — L'on. Facta giunse da Pinerolo e proseguì per Roma.

Un piccolo incendio. — Ieri, verso le 20, nella casa N. 137 di via Ormea si sviluppò un piccolo incendio in un deposito di formelle di proprietà del signor Chiesa Giuseppe. Il fuoco potè subito essere domato dai pompieri della V Sezione, senza accorrere.

Il danno ascende a poche centinaia di lire. Il signor Chiesa non era assicurato.

Un bambino morto in fornace. — Ieri col treno sanitario proveniente da Modane giungevano alla stazione di Porta Nuova, due operai muratori, i coniugi Bordetti, di San Giusto Canavese. I due giovani ripatriavano dopo una lunga permanenza a Pont d'Ecce, dove si erano recati per lavorare, ed avevano con loro un figlio di pochi mesi per nome Giuseppe.

Durante il viaggio da Collegno a Torino il piccolo Giuseppe, preso da improvviso malore, morì. Il cadavere, giunto il treno giunse a Torino, venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni e di lì al Cimitero.

Alla stazione di Porta Nuova attendeva i coniugi Bordetti il padre della sposa, certo Fiorina, l'incontro di quest'ultimo con i due desolati genitori del morto diede luogo ad una scena straziante.

Caduto da un tetto. — Verso le 10,45 di ieri certo Francesco Giuseppe, d'anni 36, carpentiere al servizio della Ditta Gino e Peyrolleno, lavorando sopra un tetto della Nuova Officina della Società Diatto, fuori della Barriera d'Orbassano, cadde dall'altezza di sette metri circa, producendosi delle gravi contusioni al torace e forse anche delle lesioni interne.

Una guardia civica lo fece trasportare, in cattivo stato, all'Ospedale Umberto I.

I ladri. — Il pensionante Morano Natale, mentre stava fermo sull'angolo di via Po e piazza Castello intento ad osservare dei giornali, venne derubato di L. 15 da certo Martinotti Nicola, cappellaio, il quale fu arrestato.

— Una guardia municipale e due agenti di P. S. arrestarono ieri ed accompagnarono alla Questura certi F. Alberto, d'anni 15, commesso di negozio, abitante in via Villa della Regina, 7; A. Arturo, d'anni 17, decoratore, abitante in via Barolo, 15, e F. Andrea, d'anni 25, fabbro-ferraio, abitante in via Sansovino Sansovino, N. 2, perchè imputati, il primo di furto continuato di pizzi, pulli e merletti in danno del negoziante signor Bersotti Bartolomeo, e gli altri due di ricettazione dolosa della merce rubata.

Un povero demente. — Il facchino pubblico Donadio G. B., d'anni 40, abitante in via Berthollet, 15, affetto da mania di persecuzione, ieri mattina si rifugiò nel negozio di pianoforti del signor Briggs-Monti Mario, in via Garibaldi, 23, dove era solito lavorare, ed ivi pretendeva che si chiudessero le porte per salvarlo dalle persone che, secondo lui, lo maltrattavano per occiderlo.

Due guardie municipali con vettura pubblica accompagnarono il povero demente alla Questura, dove fu trattenuto, per essere poi ricoverato al Manicomio.

Oscenità. — Una guardia municipale ed un furiere maggiore del genio accompagnarono alla Questura, dove venne trattenuto in arresto, certo Sarmini Venturini, d'anni 53, impiegato, abitante in via San Francesco da Paola, 8, perchè fu sorpreso a commettere atti osceni all'angolo della via Panisperna e Magenta.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti dall'11 al 24 novembre 1900:

Remontoir d'argento con catenella di filo; somma inferiore a L. 15 in biglietti, argento e rame; Anello d'oro con iniziali e data; somma inferiore a L. 20 in biglietti; secchiello di rame con cannella per innaffiare; biglietto di Stato di piccolo taglio; portamonete contenente un biglietto di Stato, gomma ed altri piccoli oggetti; bracciale d'oro di poco valore; coperta di lana da cavallo; pezzo di stoffa in seta; pezzuola da testa (rebecca); cambiale da L. 2500; un berretto di velluto; un rosario; un piccolo orologio di metallo bianco con catenella; un coltello a serramanico; una mantiglina.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Reale di M. S. principali, esecki e commessi. — Assemblea generale ordinaria il 28 corrente, ore 24, nella sala dell'*Albergo della Fortuna*, via Conte Verde, 14, gentilmente concessa dalla signora vedova Camisca.

STATO CIVILE. — Torino, 21 novembre 1900.

NASCITE: 26, cioè maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI: Alessi Carlo con Rutti Margherita — Architrave Antonio con Rosso Marietta — Bellatorre Luigi con Rivalta Leonora detta Onorina — Bianco Carlo con Giacobino Ernesta — Bosco Anano Elisio con Martinenghi Liberà Maria — Bovetti Luigi con Gasti Virginia — Cantù Pietro con Gandino Emilia — Cristiano Natale con Arco Margherita — Guarellino Giuseppe con Durando Francesca — Maffiodo Michele con Bergero Caterina — Mazzucco Ignazio con Gianinetti Eugenia — Pecchiottino Carlo con Miola Maria — Seglio Alessandro con Verdoja Paolina — Bruno Giuseppe con Prina Celestina — Astrua Mario con Castagna Anna.

MORTI: Chiarigliano Luigia (ved.) nata Rinaldi, d'anni 66, di Alba, casalinga, via Roma, 15.

Depanis Teresa, id. 66, di Vische, fattoressa, via Principe Tommaso, 22.

Gusma Teresa (ved.) nata Personi, id. 81, di Sale, agiata, corso Principe Oddone, 14 — Vespignani Maddalena (ved.) nata Bartoli, id. 82, di Castel Bolognese, Sassi, 324.

Un processo per minacce ed offese al Duca d'Aosta

Abbiamo da Napoli, 23:

Nel 25 agosto 1900, mentre la guardia carceraria del Carmine, Marcati Costantino, procedeva alla perquisizione del detenuto De Simone, per ragione di stallatico, si trovò nelle sue tasche un biglietto nel quale, a matita, era scritto un suo al regicida Bresci.

Inviato lo scritto, sotto regolare rapporto all'Autorità giudiziaria, venne il De Simone invitato a Pozzuoli, e lì il capo-guardia ricevette su di lui una speciale sorveglianza.

Ma non mancò un nuovo rapporto sul conto del De Simone.

Il capo-guardia Jacquinelle Pasquale dichiarò che il De Simone aveva riferito a due detenuti, tali Cotrone e Castiglione, le sue gesta ed aggiunse che aveva scritto ad un membro della famiglia reale delle minacce di morte.

Interrogato il De Simone dall'istruttore, disse di essere stato un'altra volta processato e condannato per una lettera d'ingiurie e minacce, indirizzata a S. M. Umberto I. La lettera dal Ministero era stata inviata al questore di Napoli, che la fece arrestare nel 1897.

Egli — professò anarchico — dichiarò di avere con cognizione di causa scritto quelle minacce, anzi, aggiunse che, se ne avesse avuto l'occasione, le avrebbe poste in attuazione, e a tale proposito aggiunse che aveva *compreso Pallà del Bresci e che anche lui avrebbe imitato il suddetto.*

Dette spiegazioni su certe minute rinvenute in alcune lettere spedite da lui ad un tale Ernesto Girardi, luiziale che diceva: « Viva Pasquarchia! », e riunibile allo scritto reperato una poesia da lui composta nel carcere del Carmine. La poesia, egli disse, era destinata alla pubblicità.

Ordinatosene la traduzione del De Simone, questi prima di salire via parlò con altri detenuti e riferì loro di avere scritto una lettera al Duca d'Aosta, minacciandolo, e dicendosi pronto ad effettuare il suo disegno, qualora non avesse ritrattato le frasi pronunziate contro gli anarchici: « Sappiano gli anarchici che noi siamo in dodici. »

Ciò convalidò anche con la dichiarazione fatta agli agenti che lo traducevano.

Continuando l'istruzione e decretata dal Ministero di grazia e giustizia l'autorizzazione a procedere contro il De Simone, questi con ordinanza dell'ottobre ultimo venne inviato al giudizio del Tribunale.

La causa si tratterà il giorno 12 dicembre davanti alla decima Sezione, presieduta dal cavaliere Amato.

Il procuratore generale scrisse intanto al primo aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta, ma da ciò per risposta che, pur avendo negli ultimi dell'ottobre S. A. R. ricevuto parecchie lettere minatorie, non ricordava d'aver ricevuto alcuna lettera a firma del De Simone.

Il De Simone deve rispondere di offese con scritto anonimo a S. A. R. il Duca d'Aosta e di istigazione a commettere delitti contro i poteri dello Stato.

ULTIME NOTIZIE

Altri commenti parigini all'accoglienza fatta a Krüger.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,25:

Quasi tutti i giornali, compresi i governativi, danno oggi ai loro commenti un'intonazione lirica. L'*Eclair* loda per la prima volta Loubet del suo contegno, che spera vincerà gli ultimi scrupoli del Gabinetto. « Non dobbiamo — dice — temere di compromettere. La stampa dei due continenti si associa al nostro entusiasmo e il mondo intero esalta la causa sacra dei boeri. »

Il *Figaro*, astraendo evidentemente da alcuni lievi incidenti, si rallegra che non vi sia stata la benchè menoma dimostrazione discordante durante l'intera giornata di ieri.

Il *Petit Journal* dice che il Governo è rimasto fino all'ultimo titubante sulla condotta da tenere; infine, avvertito delle manifestazioni che salutarono Krüger dal suo arrivo in Francia, prese la decisione che diede alla giornata di ieri un'alta importanza politica: quella di inviare Crozier a salutare il presidente, e quindi di riceverlo all'Eliseo.

Krüger andrà al Municipio di Parigi.

Il riposo domenicale.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,20:

Il *Matin* crede di sapere che Leyds riferì al presidente del Consiglio comunale Grebauval che Krüger accettava di recarsi al Municipio, purchè non ci fossero bandiere e feste, volendo rispettare il lutto che dovette prendere.

Oggi il presidente Krüger, osservando strettamente il riposo domenicale, non riceverà visite, ma intende recarsi in un tempio riformato, che non si sa però ancora quale sarà.

BORSA DI BERLINO, 24.

Cambio su Londra	20 42	Ob. I. Ferr. it. 3 0/0	97 75
Cambio su Parigi	81 40	Obbl. Meridionali	—
Cambio su Italia	78 15	Obbl. di Roma	45 40
Credito Austr.	208 60	Ferr. Meridionali	131 60
Rendita Italiana	97 75	Ferr. Mediterranee	98 15
Id. fine mese	94 75	Banca Commerciale	—
Cons. Prussi. 4 0/0	104 75	Raab (austriaci)	214 75
Rend. Turca 1 0/0	23 20		
Tendenza: ferma.			

Cambio ufficiale pel 26 nov.bre L. 105 73
» settimanale » 105 73

Fallimenti.

Torino. — Con sentenze di corr., in udienza dei creditori, vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

1. Di Roberto Benvenuto, negoziante in commestibili in via Corte d'Appello, N. 13. Giudice delegato Bersezio avv. Carlo; curatore provvisorio Chiesa avv. Cesare. Prima adunanza ore 14 del giorno 7 dicembre; termine di giorni 30 ai creditori per presentare le loro proposte e titoli di credito; verifica dei crediti alle ore 14 del giorno 9 gennaio 1901;

2. Di Quaglia Francesco, negoziante in tessuti in Torino, con banco in piazza Emanuele Filiberto e con magazzino nella nuova piazza Giulio, delegato Szia avv. Girolamo; curatore provvisorio Bottino prof. Pietro. Prima adunanza ore 14 del giorno 7 dicembre; termine di giorni 30 ai creditori per presentare le loro proposte e titoli di credito; verifica dei crediti ore 14 del giorno 9 gennaio 1901;

3. Di Bredani Ernesto, esercente magazzino da decoratore in Torino, via Principe Amedeo, 37. Giudice delegato avv. Bruni Gaetano; curatore provvisorio avv. Alberto Enrico. Prima adunanza ore 14 del 12 dicembre; termine di giorni 30 ai creditori per presentare le loro proposte e titoli di credito; verifica dei crediti ore 14 del giorno 10 gennaio 1901.

— Nel fallimento Bachi Vita venne approvato il conto del curatore e dichiarata chiusa la procedura.

— Nel fallimento Pejrolero Emilia venne dichiarato formare il concordato.

— Nel fallimento di Cuneo Pietro venne omologato il concordato al 32 0/0.

— Nel fallimento Jarrin Valfrè non si potè addivenire alla nomina della delegazione di sorveglianza per lo scarso numero dei creditori comparsi alla prima adunanza.

La serata di ieri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,5:

La serata di ieri passò calma. Una folla di curiosi, assai più del solito, circolava sui boulevards. Molti gruppi, specialmente di studenti, reclamavano i boeri nei dintorni dell'*Hôtel Scribe*.

Quando Krüger partirà per Bruxelles.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,35:

L'*Echo de Paris* assicura che Krüger partirà lunedì sera per Bruxelles, ove rimarrà due giorni. Si recherà poscia all'Aja ed a Berlino.

Pei lavori del porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9:

Fu presentata la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se ed in quale misura intenda di accogliere i progetti già inviati per la sistemazione del porto di Genova in relazione specialmente ai necessari ed urgenti raccordi col valico del Sempione.

« *Imperiale, Rattieri, Fazzo, Tornielli, Lucchesini, Micelli, Baggio, Costa-Zenoglio, Mugnaghi.* »

Baccelli indisposto.

Roma, 25, ore 0,30. — Baccelli è alquanto indisposto ed è obbligato a restare oggi a letto, tuttochè telegrafò alla Società monarchica di Frosinone, la cui bandiera doveva inaugurare oggi, di rimandare la cerimonia.

L'arresto di un ricattatore.

Fuga di un amministratore con 200,000 lire di credito.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 0,30:

Fu arrestato il direttore di un giornaletto settimanale, *Tintoria*, Edoardo Perris, perchè denunziato dall'ing. Vitale, minacciato di ricatto, poi quale il Perris si era recato a casa sua, dove fu arrestato. L'ing. Vitale era concessionario della linea tramviaria elettrica, settuata, secondo minacciava di pubblicare il *Tintoria*, con corruzione di alcune Autorità.

***

Corre voce sia scappato, appropriandosi oltre 200,000 lire di rendita, l'amministratore nominato dal Credito Fondiario, [illegible] proprietà di un signore napoletano. La somma era stata riscossa per conto del Credito. L'amministratore si dice fosse stato segretario d'un magistrato altolocato già residente a Napoli.

Le adesioni delle Potenze alle proposte americane

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 25:

L'*Herald* dice che la Russia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra ed il Giappone assicurarono gli Stati Uniti del loro desiderio di agire concordemente per la pronta soluzione della questione della Cina. Gli Stati Uniti chiederanno alla Cina di stabilire nella Scantung una stazione di carbone.

I francesi non saccheggiarono in Cina.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

Si ha da Pechino, in data 24 novembre:

« Si smentiscono gli atti di saccheggio delle truppe francesi alle tombe di Siling e Tuling. Furono i *sikhs* che svaligiarono le pagode di Siling, ma i francesi protestarono le tombe contro le depredazioni dei *sikhs*. »

Intorno alla malattia dello tsar.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 8,15:

Contrariamente alle notizie pessimiste di ieri qui pervenute da Londra e da Parigi, la locale Ambasciata russa ricevette da Livadia notizie favorevoli sullo stato di salute dello tsar. La malattia raggiunse lo stadio acuto il giorno 10 novembre; la crisi durò due giorni, e allora la vita dello tsar era seriamente in pericolo. In queste circostanze i medici seguono con grande attenzione il corso della malattia; trovano però i bollettini alquanto deficienti per potersi fare un esatto criterio e dicono che, nonostante sia stata superata la crisi, ogni pericolo non è ancora eliminato, poichè nelle malattie di tifo talvolta avvengono ricadute solitamente di esito letale.

Le cose seguirono accuratamente tutte le prescrizioni mediche e avrebbe molto influito sul miglioramento il clima mite e il tempo [illegible] che si ha precisamente in Crimea.

Anche alla locale Ambasciata francese pervennero direttamente da Livadia notizie relativamente favorevoli.

L'epilogo dell'incidente di Meiun.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,25:

Bremond Dars, intorno al quale si svolse l'increscioso incidente di Meiun, verrà aggiunto al comandante Dupont, in qualità di addetto militare a Costantinopoli.

Le elezioni generali in Portogallo.

Lisbona, 25 (*Stefani*). — Oggi si saranno le elezioni dei deputati. Si dichiara che il Ministero avrà una grande maggioranza.

Il ministro Pirrone.

Lima, 25 (*Stefani*). — Il ministro d'Italia Pirrone è partito per la Bolivia, ove è pur accreditato.

Intorno al processo degli assassini bulgari.

Ci telegrafano da Bucarest, 25, ore 8,10:

Il ministro degli esteri ordinò l'invio al Governo bulgaro di tutti i protocolli del processo per la congiura macedone. I giornali e il pubblico hanno apprezzato la sentenza di ieri l'altro, specialmente per la condanna in contumacia del presidente del Comitato macedone Sarafoff, nonchè dei suoi compagni.

Navigazione.

Montevideo, 25 (*Stefani*). — Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

— Nel fallimento di Curti Cesare venne dichiarato chiuse le operazioni per mancanza di attivo.

Alessandria. — Brigadi Ubaldo (detto *Biondino*), calzolaro, condannato il concubinato al 10 0/0, coi benefizii di legge.

Fiorito. — Rosa Serafino, pizzicheria, sentenza 17 corr., a proprie istanze; giudice avv. Cesare Passerini; curatore avv. Gius. Bruno; 3 dicembre ore 9, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 29 dicembre chiusura verifiche. Attivo nominale L. 6822 04 (merci 300, mobili e attrezzi 3000, crediti 3522 04); passivo L. 17,458 07.

Prestito della Città di Barletta 1870.

Estrazione 111.a del 20 novembre 1900:

Obbligazioni premiate:

Serie 2933 N. 43 vince L. 50,000
» 743 » 30 » » 1,000

Obbligazioni rimborsate:

331, 769, 1614, 1856, 1857, 2501, 2808.

Il carbone.

Genova, 24 (*Stefani*). — Ieri vennero caricati 1140 carri, di cui 818 di carbone pei privati.

Torino. — *Mercato dei cereali 24 novembre 1900.* Mercato calmo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 26 25 — Grani esteri da forza da 26 50 a 27 50 — Granoni da 13 25 a 13 75 — Granoni gialloncini e pignoletti reali da 12 75 a 13 50 — Avene da 16 00 a 16 50 — Avene superiori e grigie da 16 50 a 19 50 — Segale da 17 25 a 18 25 — Riso incrostinato da 32 50 a 32 75 — Riso Bertone da 33 50 a 35 50 — Parsie nuove nuovo 100 da 24 50 a 25 00 — Farine uguali *00* da 32 50 a 34 00 — Semole fiore da 30 25 a 30 75 — Crusca di frumento da 14 00 a 14 10.

Avena, piaz. Borgo, scarsa e grano fuori dazio.

Mercatini. — Novembre. — Sanati da L. a 10 a 0 25 Vitelli le q. da 1 15 a 1 75 — Id. 2.a qual. da 0 80 a 1 10 — Buoi 1.a q. da 1 15 a 1 25 — Id. 2.a da 0 95 a 1 05 — Moggie da 1 70 a 1 90 — Tori da 1 20 a 1 50 — Vacche da 1 05 a 1 35 — Malati da 0 80 a 1 20 — Montoni da 1 75 a 1 90 — Agnelli da 1 50 a 1 60 — Capretti da 0 60 a 0 90.

Casale, 20 novembre. — Grano all'ett. L. 19 10 — Segala 13 37 — Avena 10 00 — Fagiuoli comuni 13 50 — Fagiuoli dall'occhio 21 37 — Fave 14 00 — Ceci bianchi 25 11 — Riso ostrato 25 75 — Vino in qual. di cons. 0 16 0 — Id. 2.a 0 000 — Paglia 3 000 — Carne vitella 1.a q. al chil. 1 40.

La famiglia **Viani**, con l'animo straziato da dolore, annuncia la morte del suo caro figlio

Avv. GIUSEPPE VIANI

avvenuta oggi, alle ore 11, dopo breve malattia, munito dei conforti della religione.

I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 14.

Si omettano le partecipazioni.

Pollenzo, 24 novembre 1900.

Dott. GILETTI dalle 13 alle 16

Consulti per Dermatologia e Sifilografia

6, Corso Duca di Genova. c 2303

Tubercolosi

Nuovissima cura - Via della Rocca, 25, Torino

STOFFE NERE per LUTTO e ogni occasione in

Lana Seta Vellati Cotone Dentelle

Grandioso assortimento
Ricco Campionario a richiesta.
Casa di Moda Oettinger & C.ie, Zurigo (Svizzera)

1533 M (3)

COKE GAZ, ANTRACITE INGL.

Lignite di Prussia marca 8 la migliore fra tutte le marche ed il combustibile più economico.

Pronto servizio a domicilio. - (Telefono N. 18).

G. Senio, piazza Madama Cristina, 2, Torino.

**Vero Estrat

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(65)

L'AVVELENATRICE

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIGOT

— Non abbiamo tempo d'andare a cercarne un secondo — rispose Lauzun.

— Permettiamo, signori, — riprese Nantouillet; — non so se debbo prestarmi a codesta irregolarità.

— L'irregolarità che tanto vi spaventa, signor di Nantouillet, — disse Lorraine alzando sdegnosamente le spalle, — la prendo su me..... Finiamola dunque, e subito, a meno che il signor di Lauzun abbia qualche motivo per desiderare una dilazione.

— Non ho nessun motivo, — replicò Lauzun, — e più vi vedo premurosi di partire, più avrò piacere a cercar d'impedirvelo con un buon colpo di spada, perchè mi siete cordialmente antipatico, mio signore. Ho visto, dietro a questo albergo, una specie di recinto, dove saremo benissimo per batterci. Permettetemi di precedervi, signori.

Lorraine e Nantouillet lo seguirono nel recinto, che parve a loro, quanto a lui, luogo adatto per ciò che volevan fare.

Lauzun e il cavaliere si spogliarono dei loro giustacuori, e, fieramente, si posero in guardia.

— Non ci sarebbe mezzo d'aggiustare questo affare? — tentò timidamente Nantouillet.

Per tutta risposta il cavaliere gli rivolse uno sguardo terribile: allora egli si decise a dire, con un gran sospiro, il classico:

— Andate, signori!

La lotta fu breve: due riprese soltanto. Alla prima Lauzun ebbe la spalla bucata dalla spada del suo avversario. Vedendolo ferito, il cavaliere abbassò la sua arma, e, cortesemente:

— Ne avete abbastanza, signore?

— Io sì, — rispose Lauzun, — ma non so, e intendo che abbiate anche voi quel che vi spetta.

Senza prendere il tempo di far guardare un la sua ferita era grave, prese la spada colla mano sinistra, e, in tono leggero:

— Riprendiamo, se volete.

Questa volta il cavaliere, profondamente colpito alla coscia, cadde nelle braccia di Nantouillet, accorso per sorreggerlo.

— Dannazione! — esclamò Lorraine. — Eccomi costretto a fermarmi qui. Mi pagherete, così, signor di Lauzun.

E, vinto dal dolore, svenne.

Attratto dalle grida di Nantouillet, l'oste e la sua gente accorsero.

Vedendo Lauzun tutto lordo del sangue che dalla ferita della spalla gli colava sul petto, l'ostessa, credendolo ferito mortalmente, fu assalita per svenire.

Una rigorosa bestemmia, lanciata in dialetto di Guascogna dal conte, però alla giovane donna che il suo viaggiatore non era presso a morire.

Mandò la serva a prendere dei pannilini, invitò la ferita, poi fasciò la spalla a Lauzun, il quale, per compenso, le diede un grosso bacio su ciascuna delle due guance.

— Decisamente ella non morrà di questo colpo — gli disse l'ostessa che ricevette i baci senza troppo schermirsi. — Non è come l'altro..... Guardi..... in che stato!

Il cavaliere giaceva al suolo ancora svenuto.

— Un medico! Un chirurgo! — gridava Nantouillet fuori di sè.

Ma l'oste, che non perdeva la testa:

— Il garzone — disse — andrà a cercarne uno. Intanto io guarderò di soccorrere questo gentiluomo e di dargli, se è possibile, un po' di sollievo. Non sono molto sapiente, ma ho una certa esperienza acquistata nelle ultime guerre. Ho visto tanti feriti, trasportati nella mia casa, che so quanto s'ha a fare sopportando che arrivi il dottore.

Parlando, s'era inginocchiato presso al cavaliere, e, delicatamente, aveva messo a nudo la gamba ferita.

Sul davanti, presso all'inguine, era la ferita sanguinolenta, discretamente lunga e di un aspetto inquietante.

Sintomo più grave ancora era che la sincope del cavaliere, che persisteva, nonostante le numerose d'acqua fredda e aceto che Nantouillet gli mettova sulla fronte e sulle tempia.

L'oste non si occupava che della ferita, tanto più brutta a vedere inquantochè il sangue non colava abbondantemente e la carne all'intorno era già tumefatta.

Lauzun si appressò.

— Ho paura — disse — d'aver male accomodato questo povero cavaliere; ma la colpa è sua. Dio sa che non avevo intenzione di battermi con lui, oggi almeno. Faccio voti perchè si rimetta presto, anche se m'ha da rendere, quando sarà guarito, un colpo di spada tanto forte quanto quello che ha ricevuto da me. Vi prego, signor di Nantouillet, di dirgli che sono dolente dell'accaduto, ma sempre a sua disposizione. Pel momento mi trovo obbligato a proseguire il mio viaggio.

L'ostessa, le cui guance sorbavano la grandezza impressione dei baci di dianzi, protestò vivamente.

— Ripartire così, colla sua povera spalla in quello stato! Ma è impossibile, signore.

— Bah! — disse Lauzun. — Ne ho visto ben altre. Addio, mia bella, e grazie! Ripasserò di qui fra qualche giorno, e, per provarvi che sarò ben guarito, in luogo di due baci, ve ne darò quattro.

Non soffriva molto, veramente; potè facilmente montare a cavallo e avviarsi verso Landrecies, dove contava fermarsi due giorni per riposarsi.

Appena lui partito, arrivò una specie di barbiere-chirurgo, condotto dal garzone dell'oste. Il cavaliere di Lorraine non aveva ancora ripreso i sensi; era stato, adesso, su un materasso che avevano gettato per terra, e rimaneva là immobile, cogli occhi chiusi.

A una volta il chirurgo esaminò la ferita.

— Ecco un famoso taglio! — disse. — Questo povero gentiluomo ne ha parlamento per quindici giorni di letto.

Lorraine, che aveva aperto in quell'istante gli occhi, benchè non avesse ancora la forza di muoversi, udita la diagnosi del medico, balbettò:

— Quindici giorni! È impossibile! Non voglio, non posso rimanere qui per quindici giorni!

Lo sforzo che aveva fatto per balbettare quelle parole era stato troppo grande per lo stato di debolezza in cui si trovava; rinchiuse gli occhi di nuovo e svenne.

Contrariamente a Nantouillet, che poteva finir lì sè il chirurgo non sembrava eccessivamente spaventato.

Per suo ordine, il ferito fu trasportato in una camera della locanda, vestito e coricato in un letto.

Il chirurgo gli prestò tutte le cure necessarie, prescrisse un balsamo per la ferita, una pozione per calmare la febbre, e uscì conducendo seco l'oste e il garzone, perchè volava che l'infermo potesse star tranquillo.

Nantouillet rimase solo presso al cavaliere, il quale, per la seconda volta, ritornò in sè.

Il cavaliere aveva appena ventidue anni, ma, pieno di vizi, era debole di corpo, quanto energico di spirito. Però il male fisico, per quanto duro fosse, non poteva annullare quell'anima di bronzo.

Così gravemente ferito, tremante di febbre, non ancora fisicamente riavuto dai due avvenimenti successivi, egli si ricordò colla mente lucida, colla volontà forte, sovreccitata, in luogo d'essere accasciato, dalla rabbia della sua momentanea impotenza.

— Nantouillet, — mormorò, — siete qui?

— Sì, sono qui e rimarrò con voi, mio povero amico, finchè non vi vedrò guarito — rispose Nantouillet, approssimandosi con premura.

— Aspetto da voi un'altra prova d'amicizia e di devozione — disse il ferito, parlando a stento.

— Quale?

— Far che il colpo di spada di quel dannato di Lauzun m'ha impedito di compiere.... Voi dovete compierlo da solo.

— Da solo? — ripetè Nantouillet con timore.

— Solo.... E senza indugio..... Partirete oggi..... Subito.....

— Ma scherzate, credo. Volete che vi abbandoni in quello stato?

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

1° PACCO

di liquidazione

Valore L. 50 **per sole L. 10**

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, blou, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo; o taglio di metri sette stoffa amour, novità della stagione alta m. 0,90, sufficiente per un elegantissimo vestito da signora; o un orologio *remontoir*, scappamento ad ancora massima precisione.

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli), o una coperta di lana.

3° Uno splendido tappeto damasco m. 1.20 per 1.20 con 4 frange, colori assortiti, o una macchina fotografica con corredo ed istruzione.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro, o due candelieri in metallo bianco argentati.

5° Un soppedaneo colla parola « Salve », o un portabiglietti in seta.

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta o barba, composta 3 pezzi, peso gm. 300 circa.

7° Una splendida imperiale a due o più lume. Articolo di bloccu e gran valore.

8° Una cravatta di seta, elegantissima.

9° Un *nec* ricordo della Casa.

10° Sei spille ricordo coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere la richiesta col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente

Michel) De-Clemente, Milano

Via Cairoli, 2.

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino generale* delle liquidazioni. 12756 M

LIQUIDAZIONE

volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *mobili, arredi e oggetti*. — A. Tonso-Du Bois, Castello Torinese e Villa della Regina, 17, Torino. c 13288

Da vendere od affittare

vicinanza Legnano mq. 6200 terreni dei quali mq. 2800 in fabbricati uso opificio e villetta, corso acqua perenne. — Per visit. F. Morelli, San Vittore, Olona. Per trattt. T. Roelle, Somma Lombardia. 12695 N

Da vendere

casa solida e moderna, in buona posizione, in base al reddito del 5 15 0[0 netto. L. 200 mila. Rivolg. not. cav. Canis, via XX Settembre, 40, Torino. c 12662

Vendita di Casa in Torino

via Palazzo di Città, 8, presso il notaio Mounet, Torino, via Maria Vittoria, n. 6. c 11009

Vendita pubblica

di mobili arredanti 10 camere, di cui una ricca da letto. — Via San Dalmazzo, 9, dalle ore 14 alle 17. c 13923

Châtillon

Da vendere, per la fine del-l'anno 1000 ed anche prima **torcitoio, torcitoietto, macchinetta, vaporino**, insomma tutto l'occorrente per una fabbrica da paste. Indirizzarsi a Zucca Maurizio, *Châtillon*. c 12411

Acquisterebbesi

palazzina venti camere in-circa con giardino. — Offerte Casetta N. 87, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13782

Due camere eleganti

mobiliate, piano nobile, calorifero, gas. — Portinaio, 4, via Lungo Po. c 13955

PARRUCCHIERI

Rimettasi subito avviata bottega, buona clientela, poco rilievo. — Riv. via S. Bernardino, 6, in Chieri. c 13945

Nuova pubblicazione

La 10ª edizione del celebre *Metodo Ugalà per* imparare l'inglese in tre mesi con o senza maestro, riveduta ed ampliata (448 pag.), contiene 50 certificati di signori torinesi, milanesi, romani, ecc., che impararono in tre mesi.

Ogni parola ha la pronuncia figurata in italiano.

Vendesi presso i principali libraj.

Lezioni impartisce Ugalà in sei lingue, — Via Bogino, n. 4, Torino. c 13951

Con Lire 5000

Azienda ben avviata e di reddito sicuro può rilevarsi da persona intelligente ed attiva. — Scrivere al N. c 13916, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

74° Reggimento fanteria

È aperto il concorso al posto di sott'ufficiale musicante sonatore di cornetta *Sib*. Gli aspiranti faranno pervenire a questo Consiglio non più tardi del 15 dicembre prossimo le loro domande con quei titoli che credono necessari per comprovare la loro abilità artistica e letteraria.

Il segretario del Consiglio 13002 N **Lotti.**

A persona colta

in grado far rappresentare lodata commedia, si accetterebbe mezzo nome autore. — Jacopo, la posta, Torino. c 14085

Scuole professionali

di

Taglio e Confezione

teorico-pratica, per signorine. Insegnamento in sei mesi. — Via Galliari, 9, p° 1°, Torino. c 13921

Levatrice D. Bedetti

Via Genova, 13, Torino. — Pensione per gestanti. *Prezzi moderati* Visite gratuite dalle 14 alle 15. c 13109

Professeur de Langue française

Via dei Mille, 7, piano 1°. c 13944

Persona dabbene

desidera imparare lingua inglese da signora inglese. — Scrivere H. O., posta, Torino. c 13954

Borsa di Parigi

10 0[0 al mese colle mie scale di premi sulla Rendita Italiana. Scrivere: **Mercy**, Bourse, Parigi. 13977 M

21.000 cercansi contro ipoteca. Esclusi mediatori. — Scrivere A. Z. 45 posta. 13993

Se l'uomo coll'età diviene calvo
Colla China Migone sarà salvo.

200

È USCITO

IL CHRONOS

1901

Il miglior ALMANACCO CROMOLITOGRAFICO
PROFUMATO DISINFETTANTE
per PORTAFOGLI — MIGONE e C.

È il più gentile omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto, in occasione di fausta ricorrenze o delle feste di Natale e Capo d'Anno. È indicatissimo per feste da ballo e riunioni, per il suo persistente profumo. L'Almanacco **CHRONOS 1901** contiene finissime ed artistiche incisioni cromolitografiche le quali rappresentano in 4 quadri e 2 grandi *tableaux* la *RIVISTA DELLA MODA* e dei *MEZZI DI TRASPORTO DEL SECOLO XIX.*

Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali e telegrafici. 1371

Cent. 50 la copia
Cent. 10 in più per la spedizione
L. 5 la dozzina franco di porto.

Da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri
Deposito generale da *MIGONE e C.*, via Torino, 12, *MILANO.*

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA
Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tini costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiana di 15 o 25 kg. **franca di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA Extravine L. 2 10 | ogni kg. d'**Olio**
A Finissimo - 1 90 | Damig. *gratis*
AB Pagliarino - 1 70 |

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 10 kg. **ribassato di 20 centesimi per kg**
Per grossi tini e contratti annuali, prezzi a ribassi.
Per dimagramento di soli 10 kg., supplemento di L. 1.

Elegante latta contenente **4 kg. speciali d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso)

A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**

Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle FILIALI in

TORINO - Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO - Via San Paolo, 9, e corso Vitt. Eman., 5.
GENOVA - Via Roma, 10.
NOVARA - Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI - Via Rialto, 3, e strada Torino, 10.
BIELLA - Via Umberto, 1.
CASALE Monf. - Piazza Ratazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO - Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA - Corso Roma, 3.
ASTI - Corso Vittorio Alfieri, 70 *bis*.
ALBA - Stradale di Barolo, casa Viglino.
PAVIA - Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
BERLINO - C. Wallstrasse, 10.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA coll'uso della
VERA ACQUA FEDORA

Non fallisce mai nel rendere, sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. Libera la testa della forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro forza, morbidezza ed eleganza da approntarsi a qualsiasi acconciatura.

Fino, da L. 1, 1,75, 3. *Per pacco postale aumento di cent.* 80.

In **Torino** deposito presso farmacia PAOLO BOGGIO, corso Vittorio Eman. (piazza del monumento), n. 65; profum.ie G. Mondo, Gatti, Latil, Bacher, Torelli, Buriasehetto, Cornaglia; drogheria Burato, e farmacia Bruco. 12962 5

RONCEGNO

La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malfebbri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr.i Wulz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 9387 V

Le STUFE a REGOLATORE
di CARLO SIGISMUND
38, Corso Vittorio Eman., Milano.
44, via XX Settembre, Torino.
(di fronte all'Albergo Tre Corone)

Per la loro eleganza, solidità, durata ed economia sono sempre le migliori.

Osservare sulle stufe la placca col nome della Ditta.

Bellissimo assortimento di stufe *sistema americano* e di tutti gli accessori per stufa e caminetto. 13720 M

CONSULTI DA SPECIALISTI tutti i giorni
Malattie cuore, polmoni, stomaco, ecc., ore 2 1/2-3 1/2 p.
Malattie veneree, sifilitiche, ore 11-12, 1 1/4-2 1/4, 6-7 p.
Malattie degli occhi, ore 3 1/2 - 4 1/2 pom. c 13945
Via Roma, 27, Farmacia Internazionale, TORINO.

VIVAIO P. G. RHO PECETTO TORINESE
Barbatella Fermia, Bonarda, Tenturier ecc. — L. 8 il centinaio. — *Piante fruttifere*: Peri, Meli, Susini, ecc., da lire 0,75 a L. 2 cadauna. c 12291
Richiedere Catalogo con biglietto da visita.

Incanto di casa in Torino

Il 6 prossimo dicembre, ore 9, nel mio studio, via Botero, n. 12, si procederà ad **incanto volontario** di casa in Torino, via Villa della Regina, n. 1, in angolo con via Chieri, caduta nell'eredità di *Camillo Giolito* fu *Francesco*, sul prezzo di L. **54.000**, ivi osservate le altre condizioni di avviso d'asta odierno.

Torino, 7 novembre 1900.

13003 *Avv.* Ernesto Costa, *Notaio.*

L'ELEGANZA
e L'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
ai **Commenti Ingfeel** — *Si di vero* **Loden tirolese** trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei 491 M
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — TORINO
Ing. via S. Margherita e Carlo Alberto — Portici piazza Castello, 22

NUOVO PROFUMO

SYLVANIS
Poivre — Savon — Extrait.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Consulti per **MALATTIE della PELLE**
VENEREE E SIFILITICHE, via Barthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 80

Signorine!

volete fare un buon matrimonio? Rivolgetevi all'antico e serio Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 10, Torino. — Non si tratta per iniziali, c 14027 a

Disponibile

esperto piazzista-viaggiatore, corrispondente italiano-inglese. Referenze primarie.
Casetta c 14061, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Trentaduenne

parla, scrive spagnuolo, italiano, francese, tedesco, pratico corrispondenza, contabilità, offre suoi servigi. Modeste pretese, ottime refer. — Tassativo: ing. Felice Cogli, *Pontedassio*.

CERCANSI

ogni paese Piemonte, donne o uomini attivissimi, per affidarle lavoro in casa, articolo novità dilettevole, facile, lucroso, spediral estero; meravigliosa invenzione mai vista. Cercansi ogni capoluogo, mandamento rappresentante, piazzisti, un cantoniere, retribuzione fissa con percentuale 10 0[0 incassi. Tutti riceveranno pacco scatole eleganti campioni, condizioni, solamente chi invierà centesimi 50, Ditta P. Vittorio e C°, via Lodi di Rivara, 985, **Roma.** 14049 R

Antica Casa Industriale

cerca accomandante o corrente, che disponga d'un capitale dalle 15 alle 30 mila lire. Occorrendo darebbesi impiego. — Rivolgersi studio avvocato A. Rosa, piazza Statuto, 3, Torino. c 13990

Cercano portieria

Coniugi trentenni bella presenza, referenze primo ordine. — Scrivere F. E., corso Vittorio, 27. c 14048

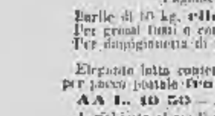
La celebre Acqua di SAN PELLEGRINO

migliora il diabete, guarisce la gotta, vince la pinguedine, scioglie i calcoli e la renella, eccellente pure come acqua da tavola. — Trovasi in vendita presso i principali esercenti di Acque minerali. 13788 M

Volete un impiego?

imparate la contabilità commerciale mediante i trattati chiarissimi e facilissimi sistema Rueeh.
Partita semplice L. 5; doppia L. 10; americana L. 10.
Milano: Hoepli, Castoldi, Galleria - Torino: Carlo Clausen, Libreria, via Po - Genova: Libreria Montaldo - Napoli: Detken e Rocholl. 12002 X

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori



MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. **19 50** franco tutto adunicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 20 M

Corrispondenze private

Quanto soffro di me sconforto! Sì consoli e tolli chi l'ama d'un amore incrollabile.
c 14046 **Adorazione.**

Quanto soffersi per causa involontaria incidente. Spero vederti presto. Scrivimi ho bisogno molto di sollievo, di sentirmi dire che m'ami sempre, che non mi dimentichi, che il tuo amore non è solo passeggero, ma costante, ricevi mille b..... e carezze dal c 14051 **tuo Tuo.**

Una Raffineria di zuccheri

cerca per la vendita dei suoi prodotti un abile viaggiatore conoscitore dell'articolo e della clientela.
Rivolgersi H c 3503 G, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 14078 G

GAZ

Per economia sul consumo provate tutti le reticelle incandescenti **La Germanica.** Luce splendida, durata costantissima.
Bocco compl. in opera L. 2,50
Novità:
Reticella di ricambio seta L. 0,50
Reticella infrangibili » 0,60
Abbonamenti alla manutenzione a prezzi modicissimi. — *Aste accendilume per gaz* L. 2. Assortimento in cristalleria.
Apparecchi e cucine a gas. Impianti e riparazioni.
TOMATIS STEFANO, gazista, via Lagrange, 16, **Torino.** c 14064

2,50 Molton GUARIGIONE DELLA **Blenorragia**
TORINO
VIA S. FRANCESCO da PAOLA
FARMACIA VERGA

Consulti medici tutti i giorni dalle 11-12 alle 17-18, — Via S. Francesco da Paola, 10, piano terreno. 14018

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Prima Monte di Pietà.

CARTOLINE
inedite importate personalmente da Berlino, Svizzera, Parigi, Londra. BOERO, 8a Teresa, 11. 12938

Casa seria

di Torino, cerca *attivo rappresentante* per allargare vendita articolo alimentare di primo ordine, nelle principali piazze. Esigonsi serie referenze.
Scrivere al N. c 14044 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

da L. 0,50 a 70
TRITA CARNE ed INSACCATRICI
G. Caudano e C. Torino, piazza Carlo Felice, 10
per salumi. — Accessori e pezzi di ricambio. — **MANNAIE, SEGHE e COLTELLI** per macellai, salumi, formaggio, ecc. — Coltelli da *cucina e da tavola*. — Garanzia assoluta per la bontà.
Domandare catalogo Coltelli che si spedisce *gratis* a chi manda biglietto visita con indirizzi C. C. 65

★ ALBUMS ★
MENUS, AUGURII
CALENDARII
Ingrosso — Dettaglio
SOCIETA' CARTOLINE
18, via Cavour, TORINO.
c 12000 L

I Formaggini

del MONTE ROSA, specialità squisitissima della LATTERIA di BOCCIOLETO, si vendono dai principali salumieri.
Deposito: Via 4 Marzo, n. 7, presso sig. Gaudia Giovanni. 13429

Le calzature per signori e signore
colla Marca di Fabbrica

M P C

(Manifattura di Pellami e Calzature — Società Anonima — Capitale versato L. 1.000.000 — Torino)

sono le migliori.

ELEGANZA - SOLIDITA' - CONFEZIONE PERFETTA

Deposito presso G. CAMPASSI, via Po, n. 35. 13959

IL DIABETE

si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato
Antidiabetico Colombo
Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Liguro**, che *gratis* ne manda Pistruzzo per la guarigione. 13926

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES
Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti delle lingue
INGLESE, TEDESCA, FRANCESE, ITALIANA
Istituto premiato con 2 **medaglie d'oro** all'Esposizione Universale di Parigi 1900. I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli allievi. — *Lezioni di prova gratuite.* c 14011
Chiedere programmi alla Direzione.

Surrogato del Coke

Per cucine, caloriferi e stufe adoperate il carbone fossile
OLDCASTLE
a L. 3,50 il quintale.
Deposito esclusivo ASTORE e GRAGLIA, via Maria Vittoria, n. 27, TORINO. — **Servizio a domicilio.** 13899

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.°